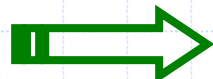


Disciplina per la Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 21 D.Lgs. 152/99)

D.Lgs. 152/99 art. 21



D.Lgs. 152/06 art. 94

Comma 1

“Su proposta delle autorità d’ambito, le Regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché all’interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione”

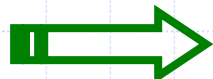
Nei successivi commi sono dettate definizioni e disposizioni per ciascuna zona

**PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE
ACQUE**



Disciplina per la Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 21 D.Lgs. 152/99)

D.Lgs. 152/99 art. 21



D.Lgs. 152/06 art. 94

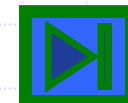
... PTA - Norme Tecniche di Attuazione

Art. 10 comma 3:

“le disposizioni relative alla protezione delle risorse idriche previste da PTCP già vigenti alla data di approvazione del PTA, nelle parti in cui risultano più restrittive del PTA relativamente alla delimitazione degli ambiti da sottoporre a tutela o relativamente alla disciplina di tutela, prevalgono sulle disposizioni del PTA”



Non diminuire i livelli di tutela già definiti sul territorio attraverso il PTCP



TITOLO III – Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica

Artt. 42 e seguenti



I contenuti del PTCP vigente

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



In materia di tutela della risorsa idrica

Art. 28 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei



Tavole 1 – Sistemi, zone ed elementi di tutela

Art. 42 Indirizzi e direttive in materia di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee



Tavole 7 – Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

Tavola 8 – Carta delle sorgenti

CARTOGRAFIE E NORME

Variante al PTCP in attuazione del PTA
IL PUNTO DI PARTENZA



Variante al PTCp in attuazione del PTA IL PUNTO DI PARTENZA

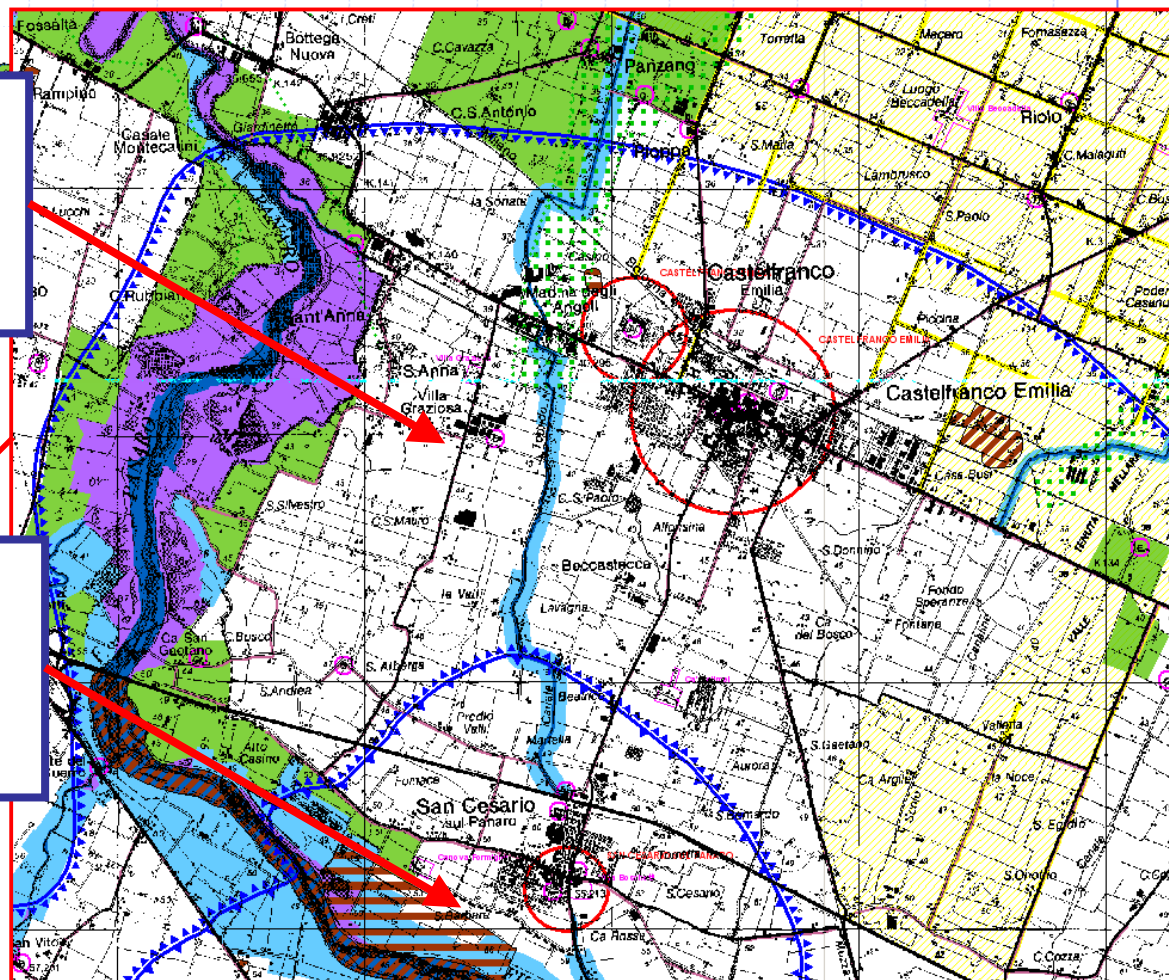
In materia di tutela della risorsa idrica

Art. 28 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Tavole 1 – Sistemi, zone ed elementi di tutela

Art. 28 – “Aree caratterizzate da ricchezza di falde acquifere” (Zona B)

Art. 28 – “Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei ” (Zona A)



I contenuti del PTCP vigente

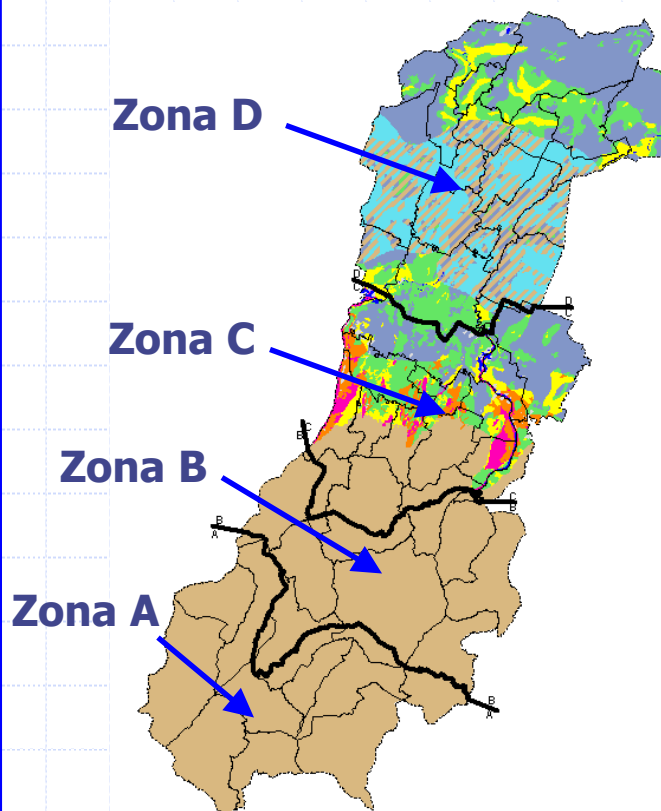
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Art. 42 Indirizzi e direttive in materia di qualità e quantità delle
acque superficiali e sotterranee

Tavola 7 – Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 IL PUNTO DI PARTENZA



**Il PTCP individua quattro zone del
territorio provinciale omogenee per
problematicità di tipo idrico-ambientale:**

Zona A

Bacini idrografici dalla confluenza Leo-Scoltenna e dalla confluenza Secchia-Dolo Dragone fino al confine provinciale Sud.

Zona B

Bacini e sottobacini idrografici da Marano e da Castellarano fino alla Zona A

Zona C

Limite Sud: Zone in cui sono collocati i campi pozzi per uso acquedottistico fino al limite della Zona B.

Zona D

Dal limite della zona C fino al confine provinciale Nord.

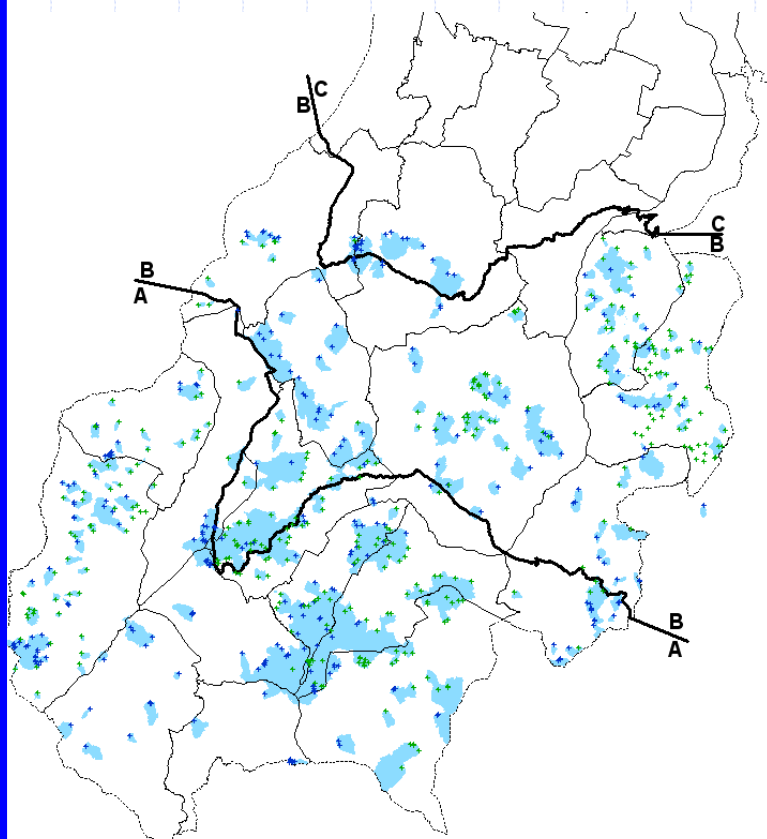
I contenuti del PTCP vigente

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)







Art. 42 Indirizzi e direttive in materia di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee

Tavola 8 – Carta delle sorgenti



LEGENDA

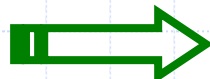
-  Aree di possibile alimentazione delle sorgenti
-  Sorgenti ad uso potabile
-  Altre sorgenti
-  Zone omogenee per problematicità di tipo idrico-ambientale

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 IL PUNTO DI PARTENZA



Disciplina per la Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 21 D.Lgs. 152/99)

D.Lgs. 152/99 art. 21



D.Lgs. 152/06 art. 94

... PTA - Norme Tecniche di Attuazione

TITOLO III – Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica

Art. 40: ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D.Lgs. 152/99 le disposizioni del PTA per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, sono finalizzate a:

- a) Mantenimento e miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano destinate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse;



Art. 41 comma 1 a)

- b) Alla protezione e prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche

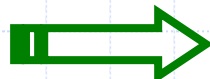


Art. 41 comma 1 b)



Disciplina per la Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 21 D.Lgs. 152/99)

D.Lgs. 152/99 art. 21



D.Lgs. 152/06 art. 94

... PTA - Norme Tecniche di Attuazione

TITOLO III – Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica

Art. 41 comma 1 a)

- zone di tutela assoluta delle captazioni e derivazioni (art. 21 comma 4 D.Lgs. 152/99)
- zone di rispetto delle captazioni e derivazioni (art. 21 comma 5 D.Lgs. 152/99)

Art. 41 comma 1 b)

- zone di protezione, destinate alla protezione del patrimonio idrico (art. 21 comma 8 D.Lgs. 152/99)

Art. 42

Art. 43 e seguenti

ASPETTI QUALITATIVI



Aree di Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

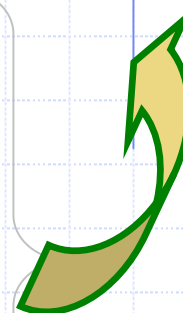


Di competenza delle Agenzie d'Ambito sulla base di una direttiva non ancora emanata

Zona di Tutela Assoluta: *é l'area più prossima all'opera di captazione: la sua minima estensione é rappresentata dall'area delimitata dall'inviluppo dei cerchi di 10 m di raggio tracciati a partire dagli estradossi delle captazioni. In questa zona si impongono i vincoli più rigidi: deve essere recintata, protetta dalle acque meteoriche e salvaguardata dalle esondazioni dei corpi idrici limitrofi.*

Zona di rispetto: *é un'area intermedia la cui estensione é in stretta relazione alla risorsa idrica da tutelare.*

Zona di Protezione: *é l'area più esterna che idealmente viene a coincidere con l'area di ricarica dell'acquifero. La normativa nazionale non indica criteri metodologici per la sua perimetrazione, facendo genericamente riferimento ai bacini di alimentazione degli acquiferi sfruttati dai singoli punti di prelievo, e demandando alle indicazioni emanate dalle Regioni.*

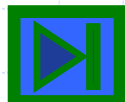


Zone di protezione

Acque superficiali

Le norme del PTA (art. 44, comma 1 lettera b) individuano le **zone di protezione di captazioni di acque superficiali** (corsi d'acqua naturali), **la cui presa è posta ad una quota altimetrica superiore ai 100 m s.l.m. come l'intero bacino imbrifero a monte della captazione.**

Le norme richiedono inoltre di individuare, a monte della presa, porzioni del bacino di alimentazione di estensione non superiore ai 10 Km², da assoggettare a specifiche misure di tutela.



Aree di Salvaguardia



Acque sotterranee

Zone di pedecollina-pianura

Aree di ricarica

Aree di emergenza naturale della falda

Aree di riserva

Zone di collina-montagna

Aree di ricarica

Aree di emergenza naturale della falda

Aree di riserva



Zone di protezione

Aree di Salvaguardia



Art. 43 NTA

ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

Acque superficiali

TAV. 1 del PTA

Demandata al PTCP

Demandata al PTCP
su proposta di ATO

Acque sotterranee

Zone di pedecollina-pianura

Aree di ricarica

Aree di emergenza naturale
della falda

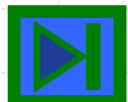
Aree di riserva

Zone di collina-montagna

Aree di ricarica

Aree di emergenza naturale
della falda

Aree di riserva

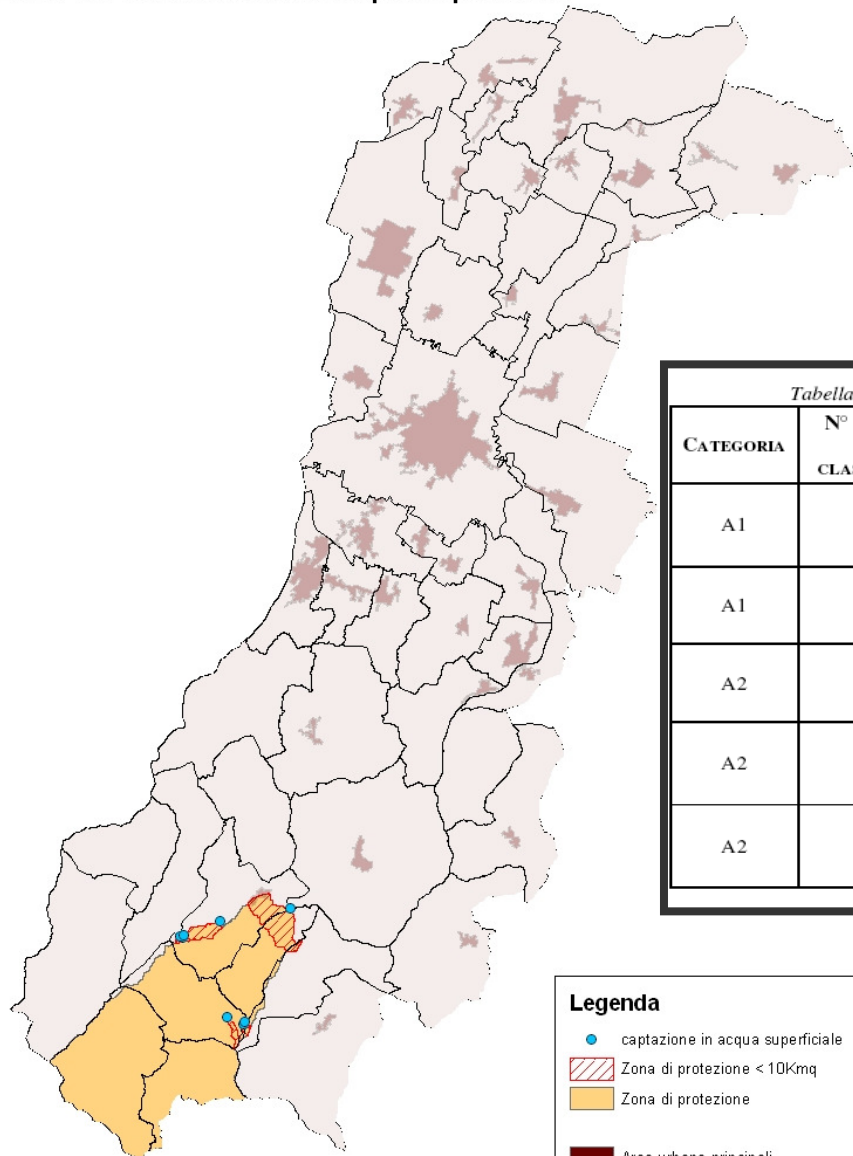


Zone di protezione

Aree di Salvaguardia



Zone di Protezione delle acque superficiali



Acque superficiali

Dalle opere di presa esistenti

Tabella 5.2.7.4.1 a - Concessioni di acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

CATEGORIA	N° DELIBERA DI GIUNTA - CLASSIFICAZIONE	CODICE STAZIONE	BACINO	CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE DELLA STAZIONE E DESCRIZIONE
A1	89/98	01200800	Secchia	Torrente Rossenna	Boscone di Lama Mocogno (approvv. acquedotto Piane – 2 prese a 1385m e 1360m – 3.6 l/s)
A1	90/89	01200900	Secchia	Torrente Rossenna	Piane di Mocogno a quota 1250 m s.l.m. (approvv. acquedotto Dragone – 1 presa a 1325m)
A2	3284/94	01201000	Secchia	Torrente Mocogno	Cavergiumine (Lama Mocogno) (approvv. acquedotto Lama Mocogno – 1 presa a 965m – 9 l/s)
A2	87/98	01220200	Panaro	Torrente Scoltenna	Mulino Mazzieri (Pavullo) (approvv. acquedotto Scoltenna di Pavullo – 1 presa a 435m – 40 l/s)
A2	3287/94	01220100	Panaro	Fosso Lamaccione - Rio Vesale	Invaso Farsini (approvv. acquedotto Sestola- Montecreto – presa a 1504m)



Zona di protezione: **214,1 Km²**



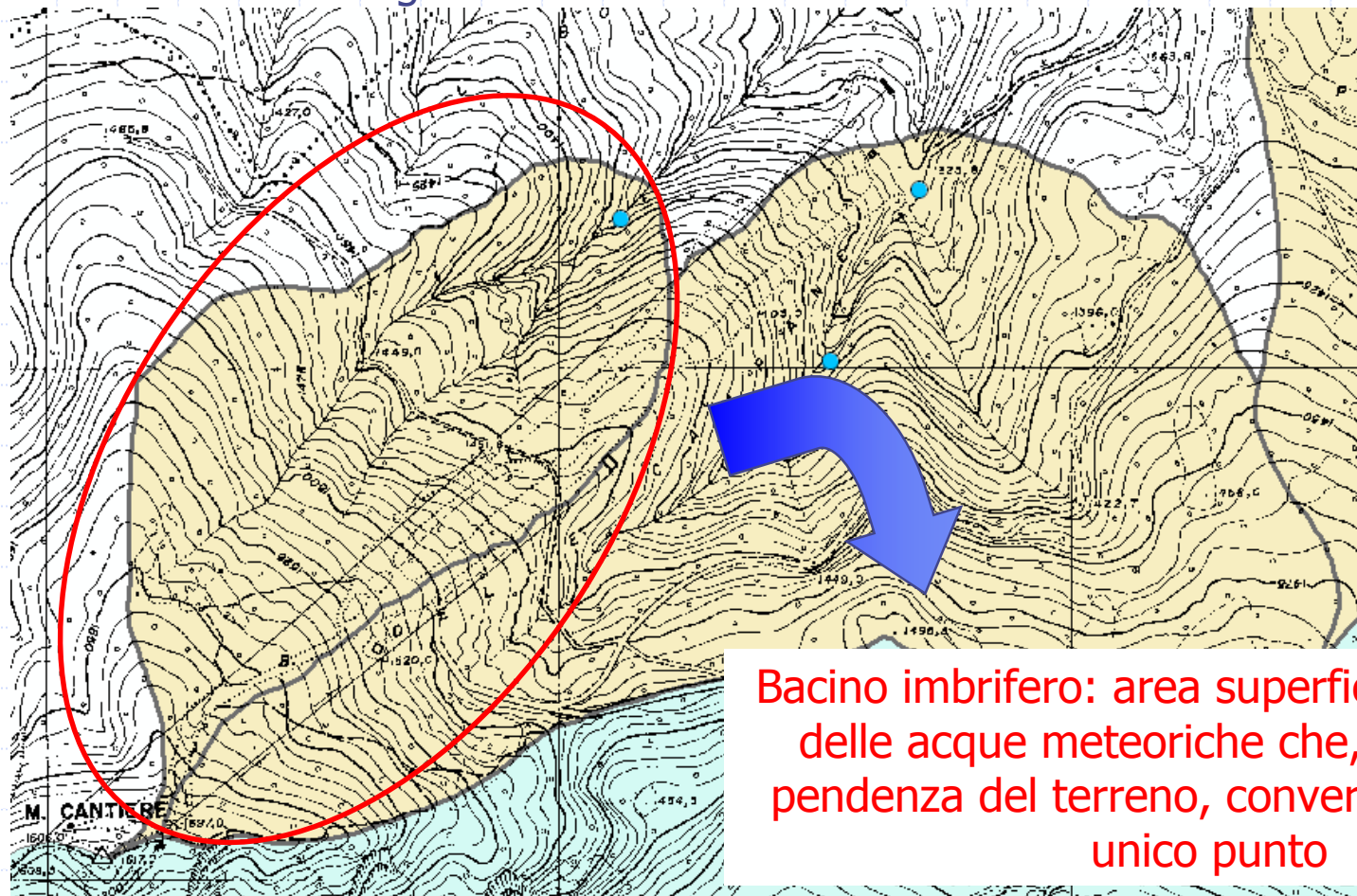
Zone di protezione

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Come sono state ottenute (art. 44 comma b))

Riduzione in scala 1:25.000 della delimitazione dei bacini imbriferi fornita dal PTA, e **correzione** di tale delimitazione in quei casi in cui la localizzazione delle captazioni fornita da ATO è risultata differente da quella utilizzata dalla Regione.



Bacino imbrifero: area superficiale di raccolta delle acque meteoriche che, seguendo la pendenza del terreno, convergono verso un unico punto

Zone di protezione

Acque superficiali

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



LE DISPOSIZIONI (art. 46 NTA)

ASPETTI QUALITATIVI: dal PTA

art. 46 - Disposizioni per le zone di protezione delle acque superficiali

1. Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque superficiali sono finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche oggetto di derivazioni a fini idropotabili; le disposizioni sono articolate in riferimento alle delimitazioni del precedente art.44, comma 1, lett. b);
2. per le zone di protezione dei corpi idrici di superficie (invasi e corsi d'acqua naturali in collina), coincidendo le zone di protezione con i rispettivi bacini imbriferi, le misure di tutela sono riconducibili alla disciplina finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione di cui al Tit. II delle presenti norme;
3. per le porzioni di bacino imbrifero immediatamente a monte della presa per una estensione di 10 km² di cui al precedente art.44, comma 1, lett. b), vanno inoltre applicate le seguenti disposizioni, integrative di quelle del precedente comma 2, finalizzate a ridurre scarichi diretti e dilavamenti con recapito al corpo idrico e a evitare la compromissione quantitativa delle risorse:
 - a) nelle aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati alla data di entrata in vigore del PTA è demandata ai PTCP o loro varianti la definizione delle quote e/o dell'ubicazione delle aree destinabili a successive urbanizzazioni;
 - b) nelle aree non urbanizzate ma destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati alla data di entrata in vigore del PTA e nelle aree che saranno destinate all'urbanizzazione in conformità alle disposizioni del PTCP, gli strumenti urbanistici comunali prevedono misure per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica indicando le attività consentite (divieto di attività comportanti scarichi pericolosi), le modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (reti fognarie separate, idonei impianti di depurazione, recapito dell'impianto di depurazione in altro corpo idrico o a valle della derivazione; nel caso di prelievi idropotabili da bacino, l'effluente dovrà essere scaricato nell'emissario) e delle infrastrutture viarie (divieto di recapito delle acque di dilavamento delle strade nel corpo idrico a monte della captazione);
 - c) nelle aree già urbanizzate alla data di entrata in vigore del PTA, le Province devono effettuare, entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, il censimento degli scarichi diretti nel corpo idrico e disporre nei casi necessari misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio. Nelle dette aree le Amministrazioni comunali devono prevedere misure per la ristrutturazione degli impianti fognari e degli scarichi secondo i criteri previsti alla precedente lett. b).

In corso approfondimenti normativi con RER





Zona di pedecollina-pianura

Art. 44 comma 1 a)

Aree di Ricarica della falda (alimentazione)

Settore A - area caratterizzata da ricarica diretta della falda
(falda freatica in continuità con la superficie);

Settore B - area caratterizzata da ricarica indiretta della falda:
generalmente ricompresa tra il settore A e la media pianura;
(falda freatica superficiale in collegamento con falda semiconfinata)

Settore C - area caratterizzata da scorrimento superficiale delle acque di
infiltrazione: è presente in continuità al settore A e B;

Settore D - area di pertinenza degli alvei fluviali con prevalente
alimentazione laterale subalvea.

Emergenze naturali della falda

La fascia dei fontanili, in provincia di Modena, si estende indicativamente tra la via Emilia e le prime pendici del margine collinare.

Aree di Riserva (su proposta di ATO)

ree in cui sono presenti risorse non ancora destinate al consumo umano ma potenzialmente sfruttabili per captazioni da realizzare nell'ambito degli interventi programmati dalle ATO

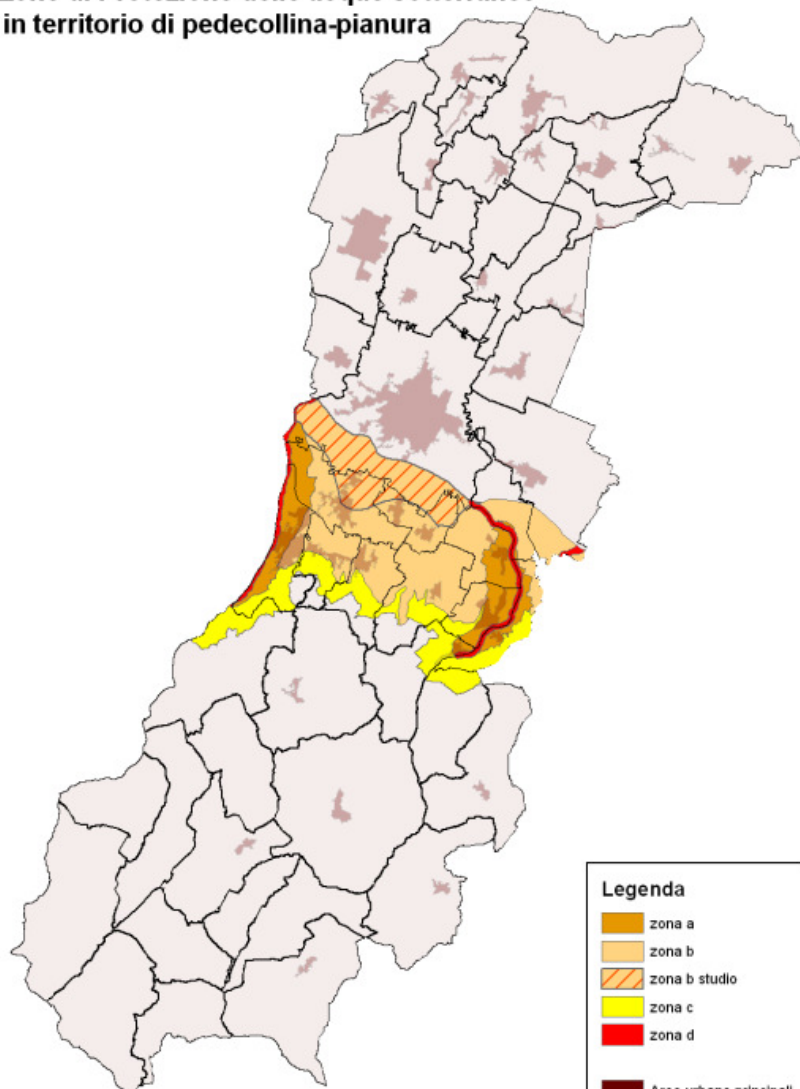


Zone di protezione

Acque sotterranee

ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio di pedecollina-pianura



VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

Alle Province spettano due compiti fondamentali:

- ✓ riduzione in scala delle perimetrazioni del PTA (passaggio di scala 1:250.000 – 1:25.000);
- ✓ approfondimento sul limite nord del settore B (zona B-studio).



*Condotta con Servizio
Geologico RER*



Zone di protezione

Acque sotterranee

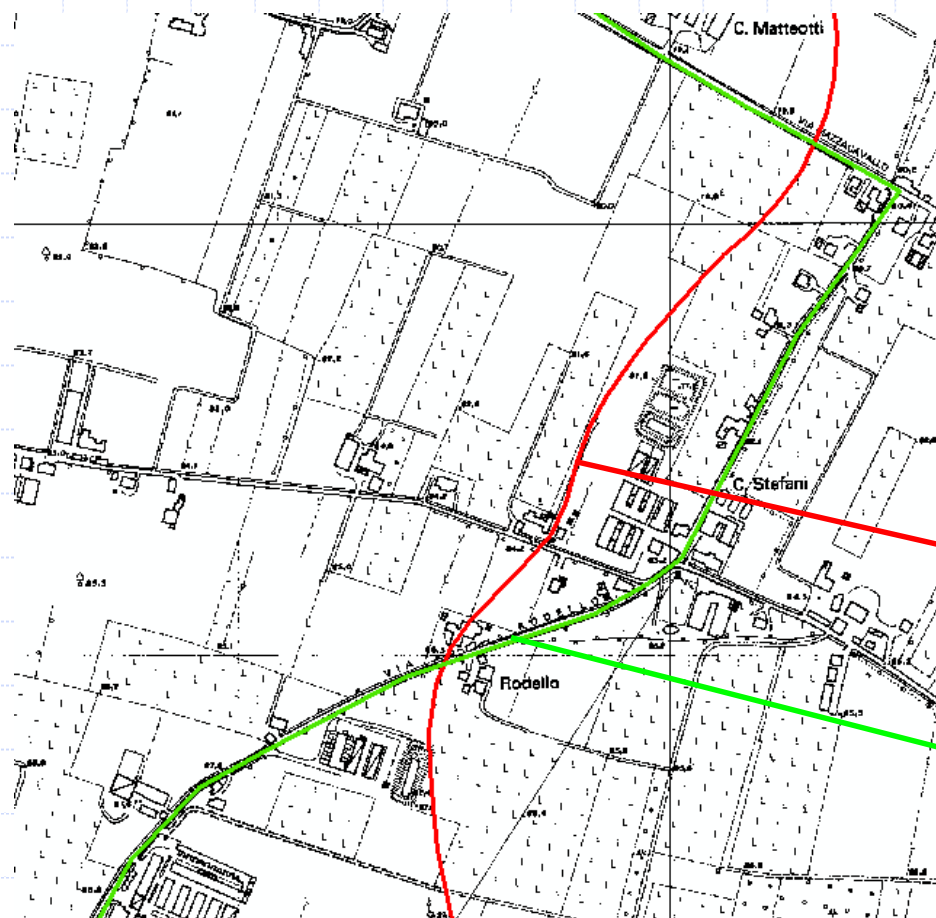
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

Riduzione in scala 1:250.000-1:25.000



Utilizzando:

- Limiti amministrativi
(es.: confini comunali)
- Limiti infrastrutturali
(es.: strade)
- Limiti geologici

Limite tracciato dal PTA

Limite tracciato in
sede di variante



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)

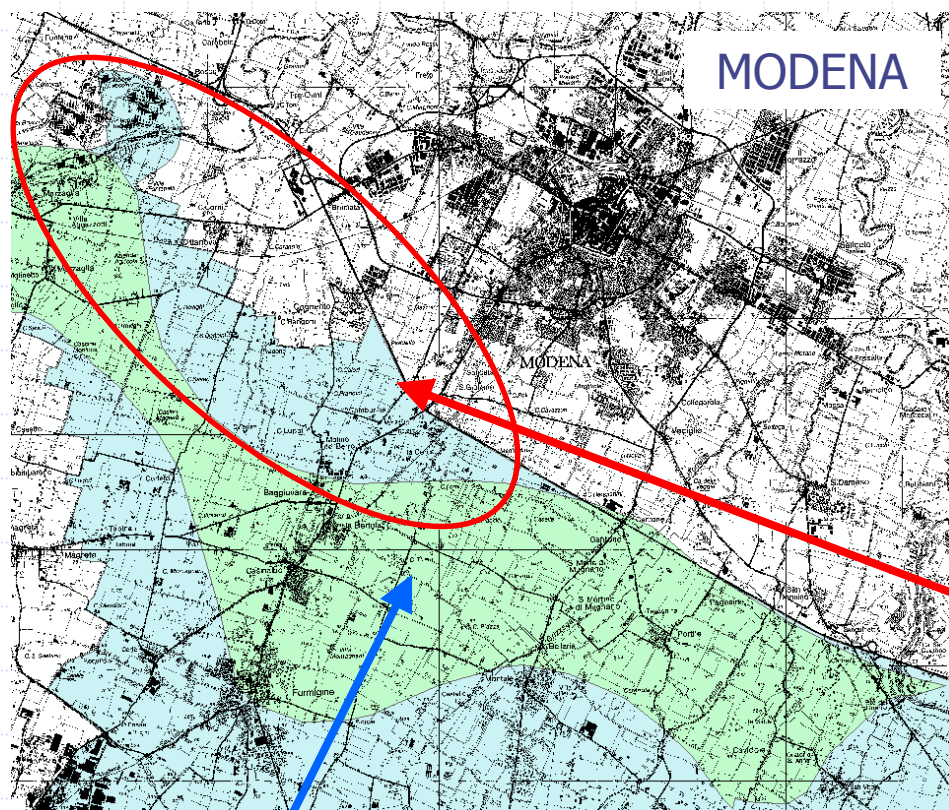


Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

Delimitazione zona B-studio

Condotta con Servizio Geologico RER



*Fonti conoscitive utilizzate per la
perimetrazione ad opera del servizio
geologico regionale:*

- nuova carta regionale della vulnerabilità
- dati sulla soggiacenza
- trend dei nitrati
- entità della ricarica stagionale in pozzo
- sezioni geologiche

**Perimetrazione aggiuntiva a
seguito degli approfondimenti**



Zona in parte già tutelata
all'interno del PTCP vigente



ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

Zona B-studio



ZONA B

Zone di protezione

Acque sotterranee

ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

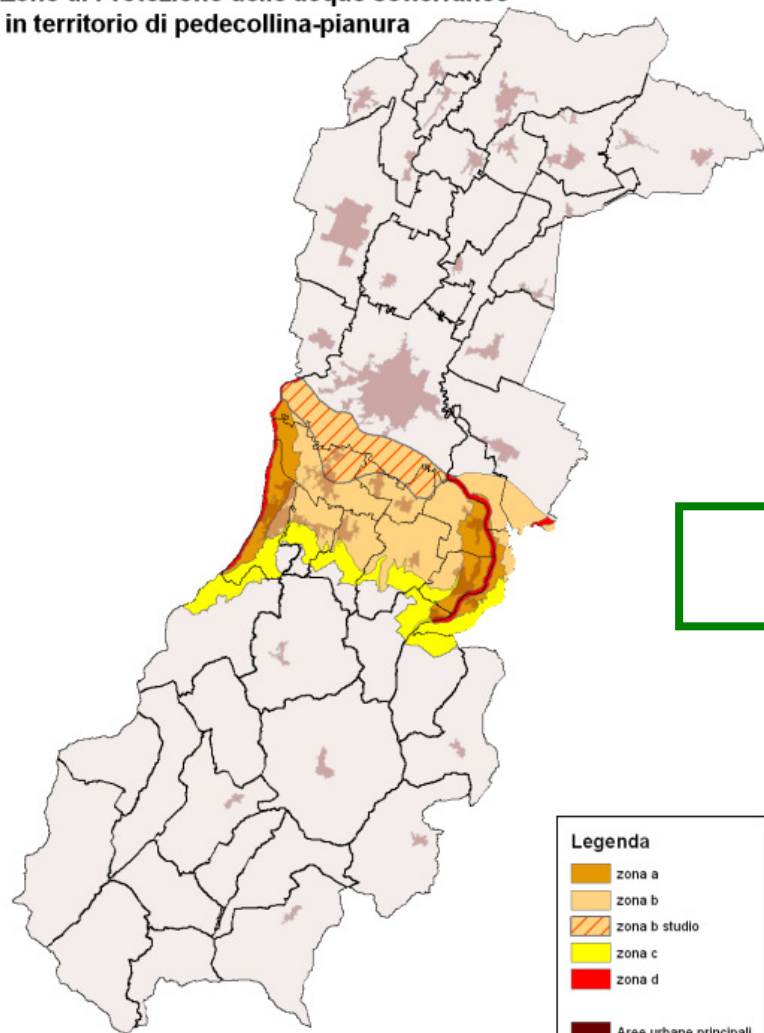
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



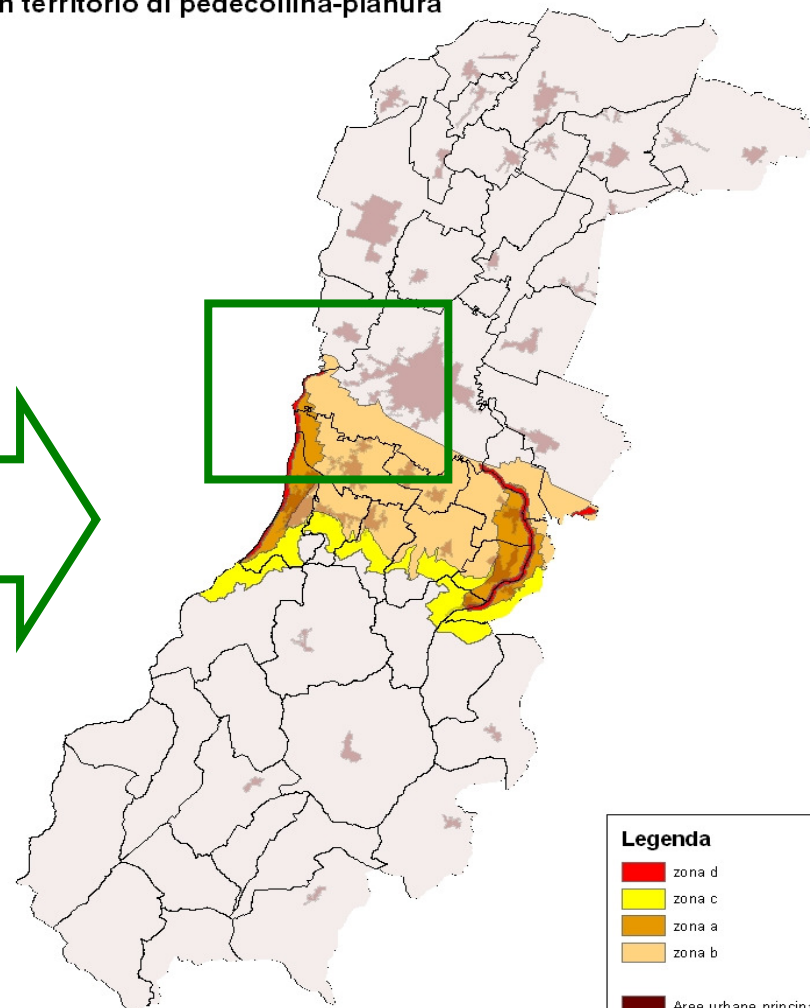
Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio di pedecollina-pianura



Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio di pedecollina-pianura



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)

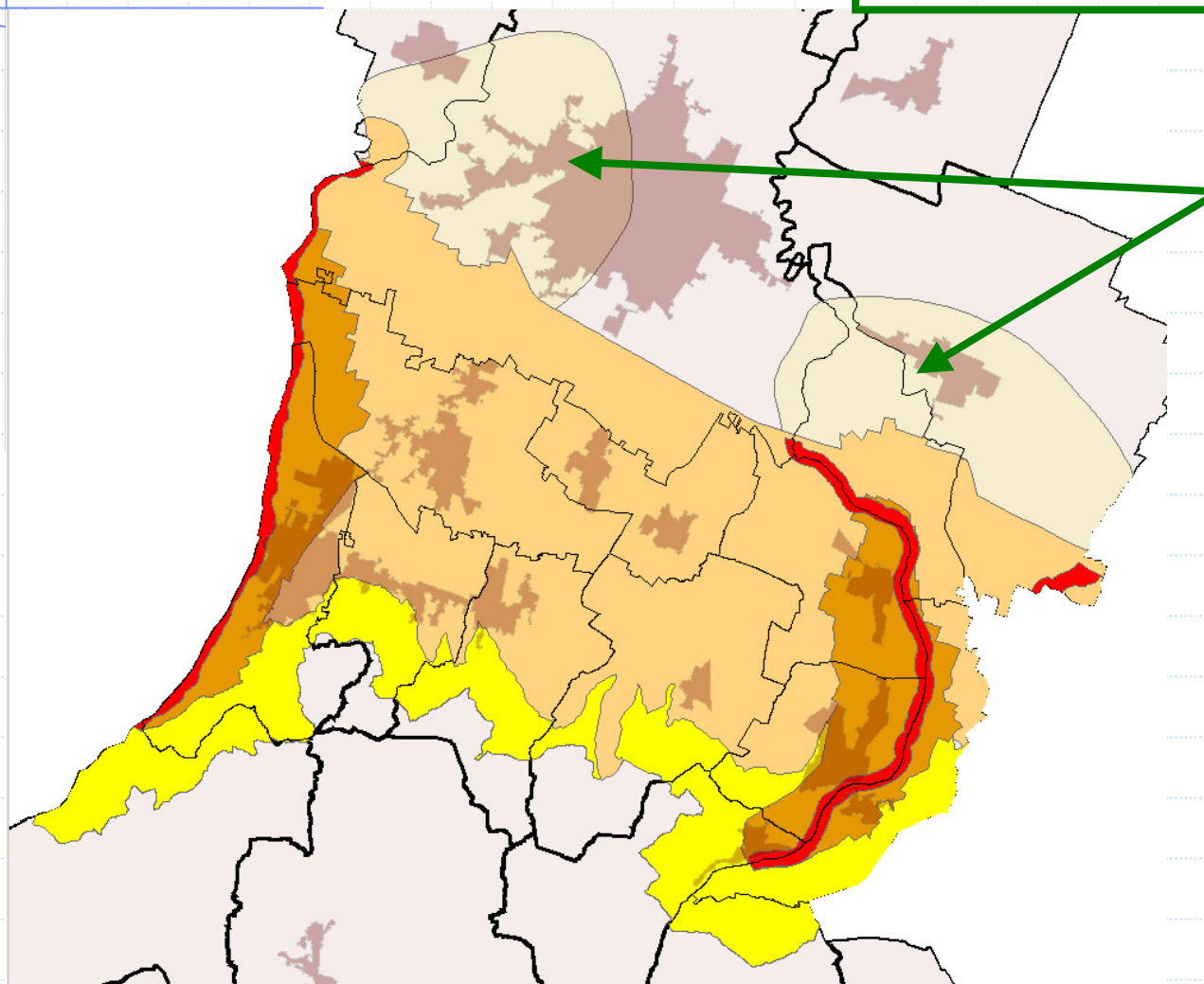


Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

Zone di
protezione
mantenute dal
PTCP vigente
(aree di
ricchezza di
falda)

Verranno
mantenute
le stesse
tutele



ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

LE DISPOSIZIONI (art. 45 comma 2)

2. *aree di ricarica della falda:*

a) *in tutti i settori delle aree di ricarica della falda* vanno rispettate le seguenti disposizioni:

- a1) le attività agrozootecniche (spandimento sui suoli agricoli di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e fitofarmaci) vanno effettuate nel rispetto delle disposizioni dei Cap. 2 e 3 del Tit. III delle presenti norme all'interno delle zone alle quali si riferiscono le suddette disposizioni. Conseguentemente ad approfondimenti conoscitivi ad opera delle Province o su richiesta delle ATO, sulla base di studi di dettaglio sui caratteri idrogeologici e sui parametri qualitativi delle acque ai punti di utilizzo, le Province definiscono ulteriori limitazioni comportanti integrazioni alle disposizioni di tutela;
- a2) va effettuato a cura delle Province entro 12 mesi dall'approvazione del PTA il censimento dei centri di pericolo che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica (Allegato 1 del presente capitolo); con riferimento a tale censimento le Province dispongono misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio;



CENTRI DI PERICOLO

ASPETTI QUALITATIVI: dal PTA



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



**Zona di pedecollina-pianura
e collinare montano**

CENTRI DI PERICOLO

Individuazione **CENTRI DI PERICOLO** che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica

- **CENSIMENTO** delle categorie riportate in Allegato 1 al Cap.7 delle NTA:

CARTOGRAFICO

Fonti inquinanti

ELENCO – per categorie prive di georeferenziazione

- **DISPOSIZIONE DI MISURA PER LA MESSA IN SICUREZZA O RIDUZIONE DEL RISCHIO**

Allegato 3 al DOCUMENTO PRELIMINARE

	Zone di protezione	Aree di ricarica della falda delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura	Aree di ricarica delle acque sotterranee in territorio collinare-montano
Usi e attività			
costituenti potenziali	Misure per la messa in sicurezza o di riduzione del rischio di usi e attività	Divieti e limitazioni per l'insediamento e lo svolgimento di attività	Divieti e limitazioni per l'insediamento e lo svolgimento di attività
<i>centri di pericolo</i>	<i>costituenti centri di pericolo</i>	<i>costituenti potenziali centri di pericolo</i>	<i>costituenti potenziali centri di pericolo</i>



ASPETTI QUALITATIVI: D. Preliminare

Zone di protezione Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



*Temi riguardanti le MISURE AGGIUNTIVE PROPOSTE,
in rapporto a situazioni specifiche
della Provincia di Modena*

Misure
Aggiuntive
PTCP

CENTRI DI PERICOLO

- 7) indicazione di sistemi di trattamento meno impattanti per le case sparse che scaricano su suolo e in corpo idrico superficiale nelle **zone di protezione** delle aree di salvaguardia;
- 8) prescrizioni sull' Azoto per gli scarichi di maggiore entità di **acque reflue industriali** in acqua superficiale nei settori di ricarica delle zone di protezione **(A)**;
- 9) eventuale applicazione di trattamenti più spinti di quelli previsti dalla disciplina degli scarichi e/o di sistemi di disinfezione per gli scarichi di acque reflue urbane, interni alle aree di alimentazione delle sorgenti e nei bacini a monte delle prese d'acqua superficiale per l'approvvigionamento idropotabile, da valutare caso per caso **(A)**;



Priorità agli agglomerati ricadenti nelle aree di
alimentazione delle sorgenti



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di ricarica della falda

LE DISPOSIZIONI (art. 45 comma 2 b))

b) Settori di ricarica di tipo A, B e D

b1) - attività estrattive

- settori A e D non sono ammesse discariche di rifiuti, pericolosi e non
- settori B sono consentite discariche solo per rifiuti non pericolosi

b2) e b3) aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione *in corso approfondimenti normativi con la RER*

Vincoli per insediamento attività industriali in settori tipo A

Insediamento attività industriali non consentito in settori D

b4) Aree già urbanizzate

Misure di riorganizzazione rete fognaria e messa in sicurezza rete viaria

Insediamento attività industriali nei settori D consentito con i vincoli previsti dal comma precedente per il settore A

c) Settori di ricarica di tipo C

Vanno rispettate anche le disposizioni lettere a), b) e c) comma 3 art. 46

ASPETTI QUALITATIVI: dal PTA



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

Art. 44 comma 1 a) "...dovranno essere individuate dai PTCP o loro varianti, in riferimento alla presenza di risorse non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente sfruttabili per captazioni da realizzare nell'ambito degli interventi programmati dalle ATO."

Art. 43 comma 3 "...La delimitazione delle zone di riserva è demandata ai PTCP o loro varianti ***su proposta di delimitazione delle ATO*** territorialmente competenti."

Percorso individuazione nel sottoambito HERA-MO

- **28/09/06:** analisi della *"Prima individuazione delle zone di riserva"* (effettuata da ATO) di concerto con il Gestore;
- **12/10/06:** 1° incontro con i Comuni per illustrazione della *"Prima individuazione delle zone di riserva"*;
- **Novembre 06:** ricezione di comunicazioni dai Comuni di Modena, Castelfranco E., Savignano s/P, Spilamberto, S. Cesario s/P
- **23/11/06:** ulteriore incontro di consultazione preliminare
- **14/12/06:** consegna proposta di ATO per inserimento in Variante



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)

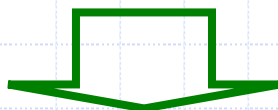


Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

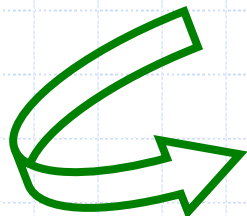
ASPETTI QUALITATIVI: il percorso

PROPOSTA PERVENUTA DA ATO è DUNQUE ESPRESSIONE DI UNA
PRIMA CONSULTAZIONE TECNICA TRA I SOGGETTI COINVOLTI E
DEVE ESSERE POSTA ALL'ESAME DELLA CONFERENZA



La proposta di ATO non è contenuta nei documenti
preliminari e la condividiamo in conferenza

Si riporta 1 slide per ogni zona individuata



METTEREMO GLI SHP A DISPOSIZIONE
SU INTERNET PER LE OPPORTUNE
VERIFICHE DA PARTE DEI
COMPONENTI LA CONFERENZA



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI MODENA

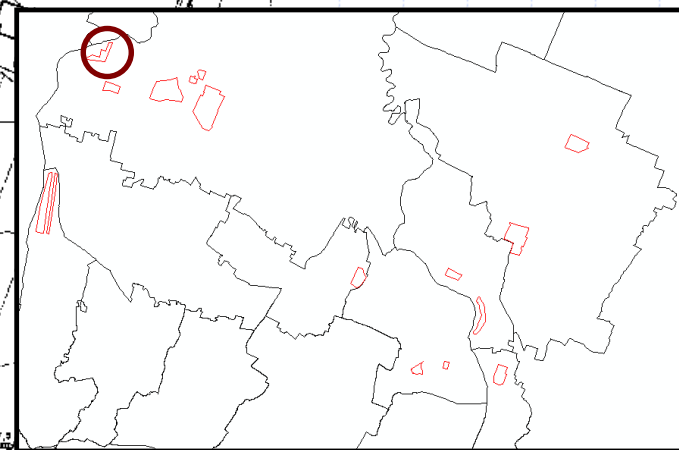
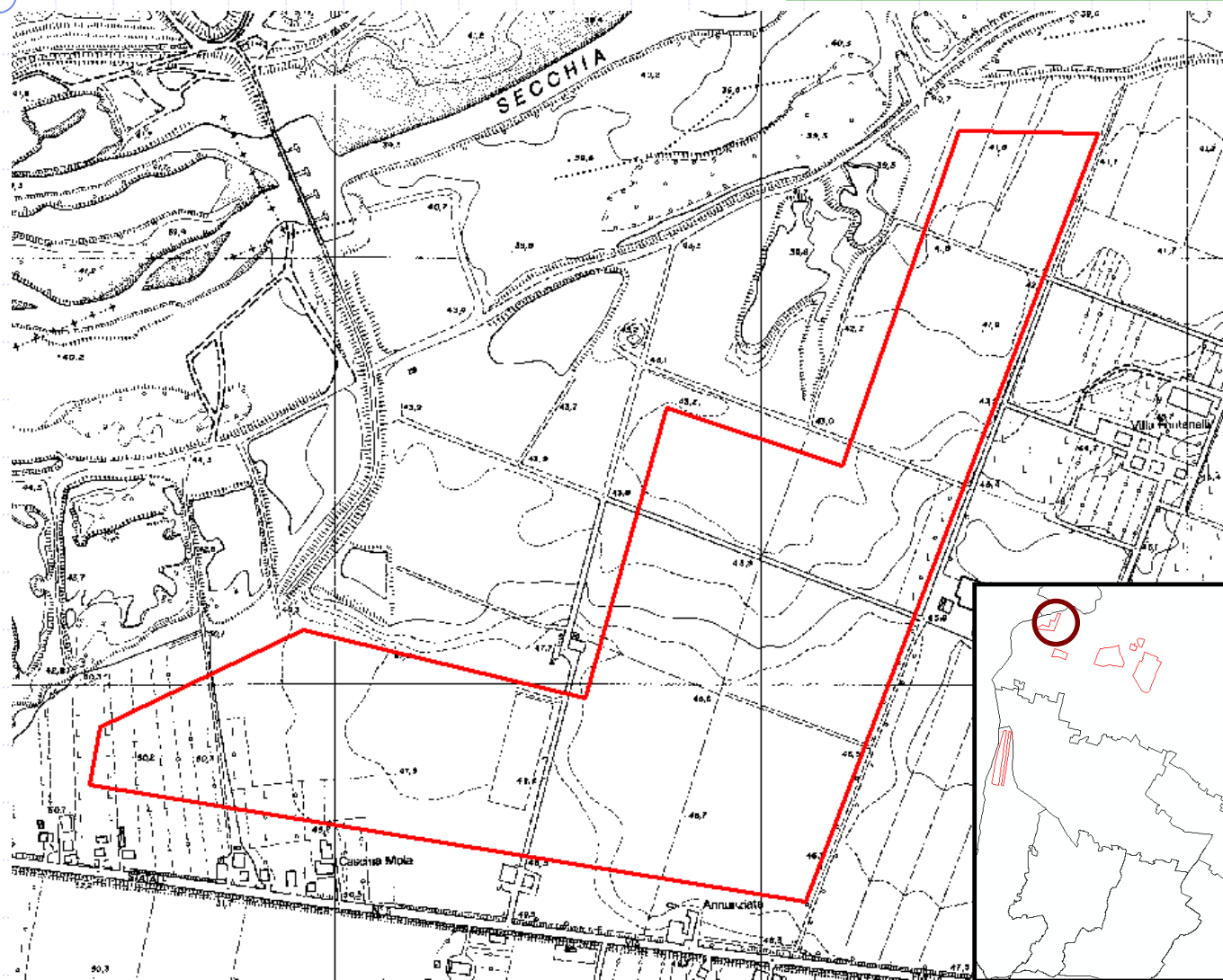
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI MODENA

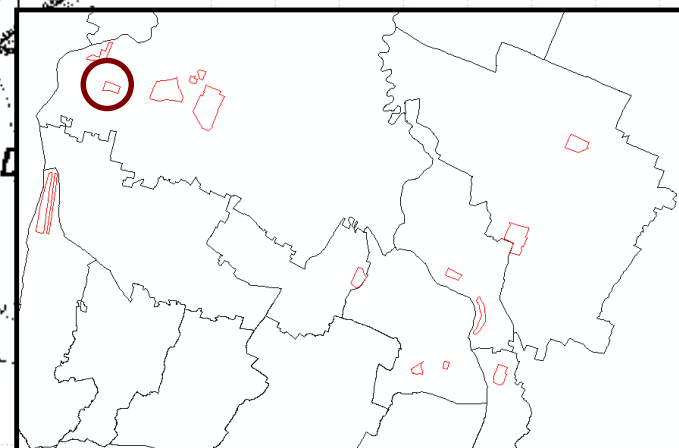
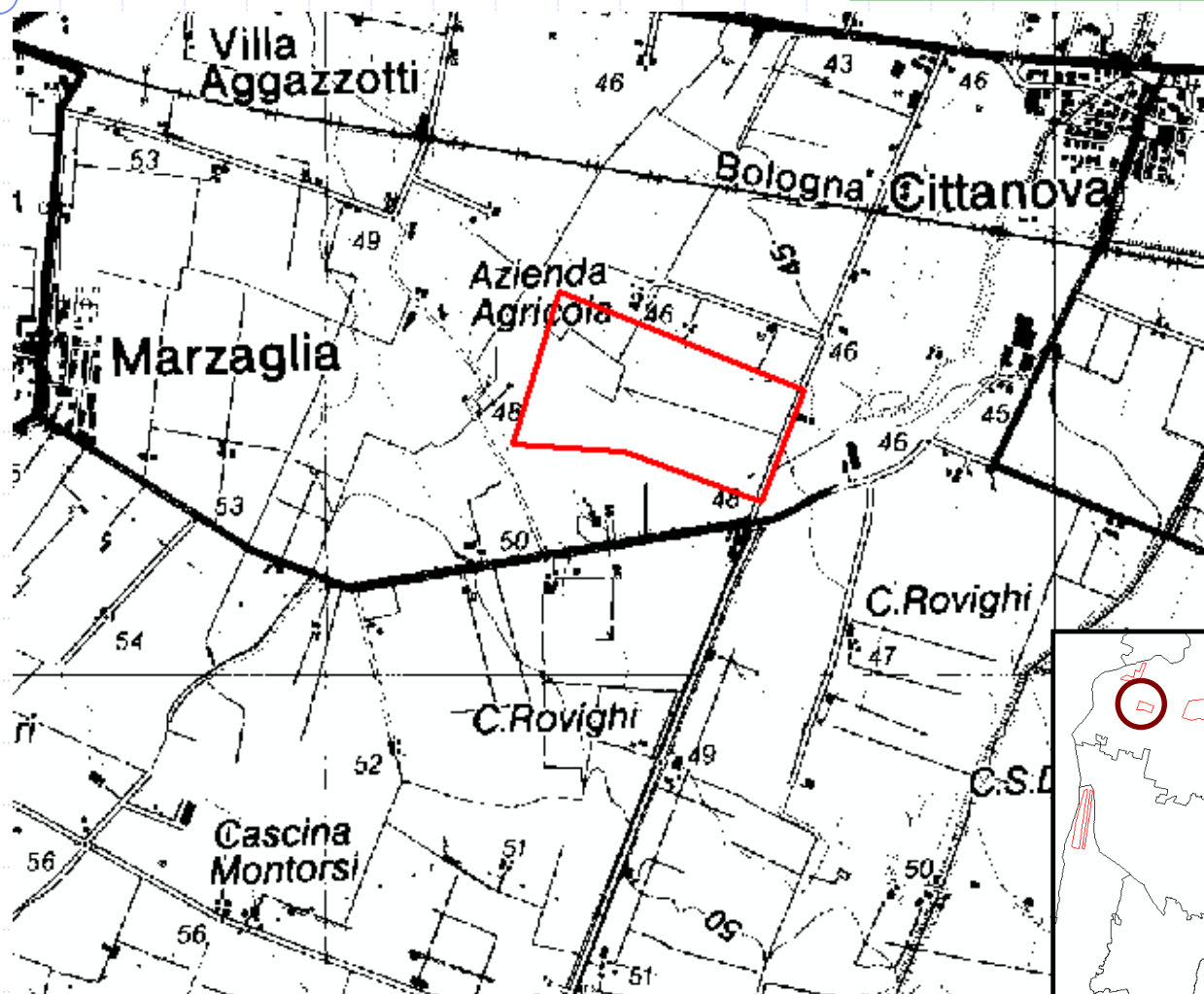
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI MODENA

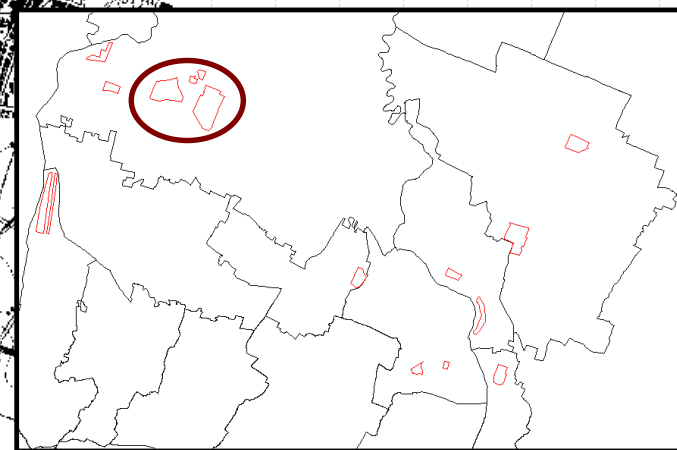
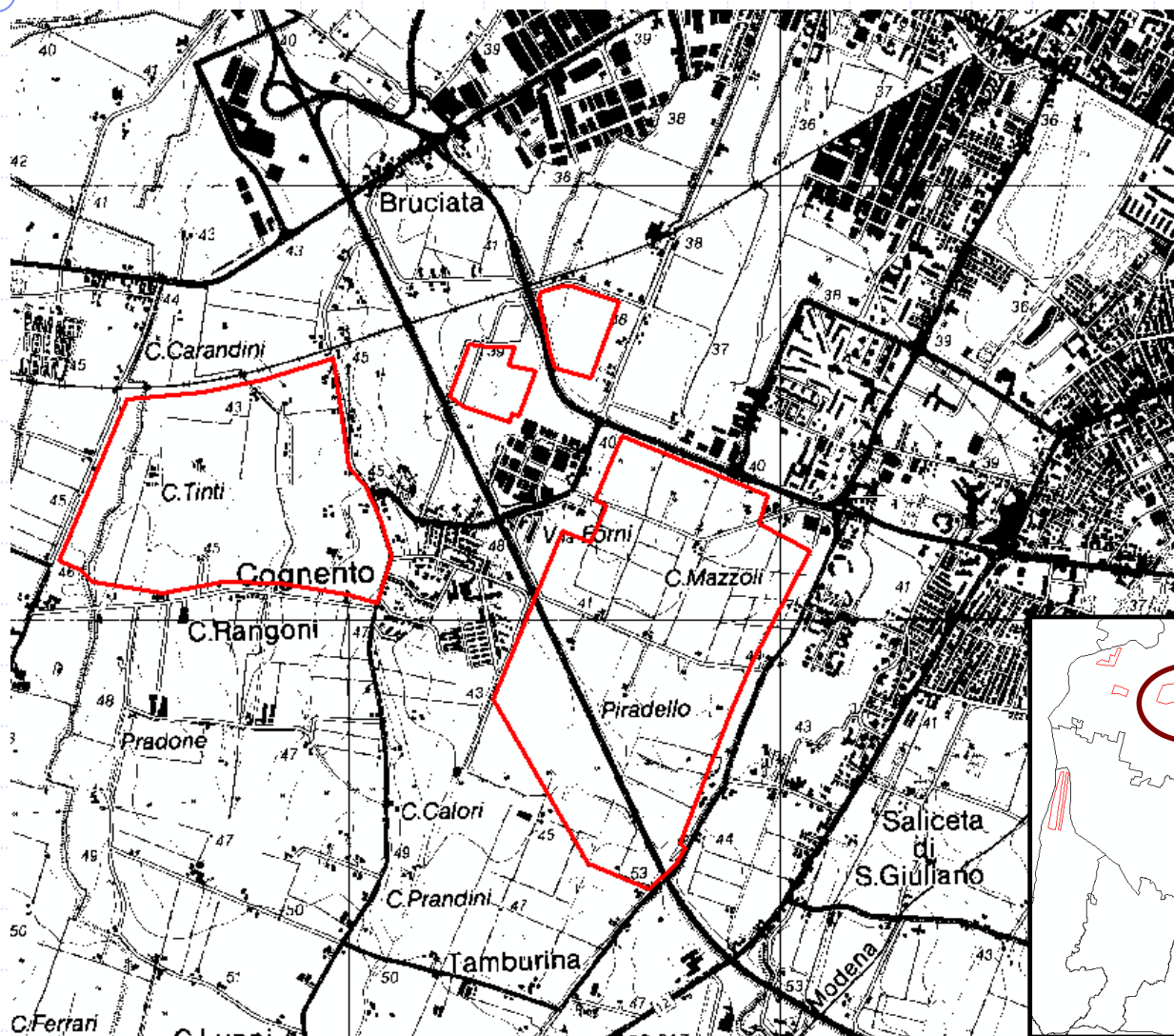
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI SASSUOLO

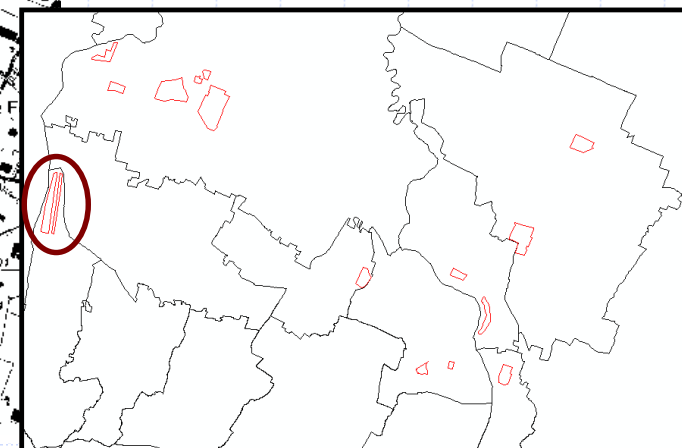
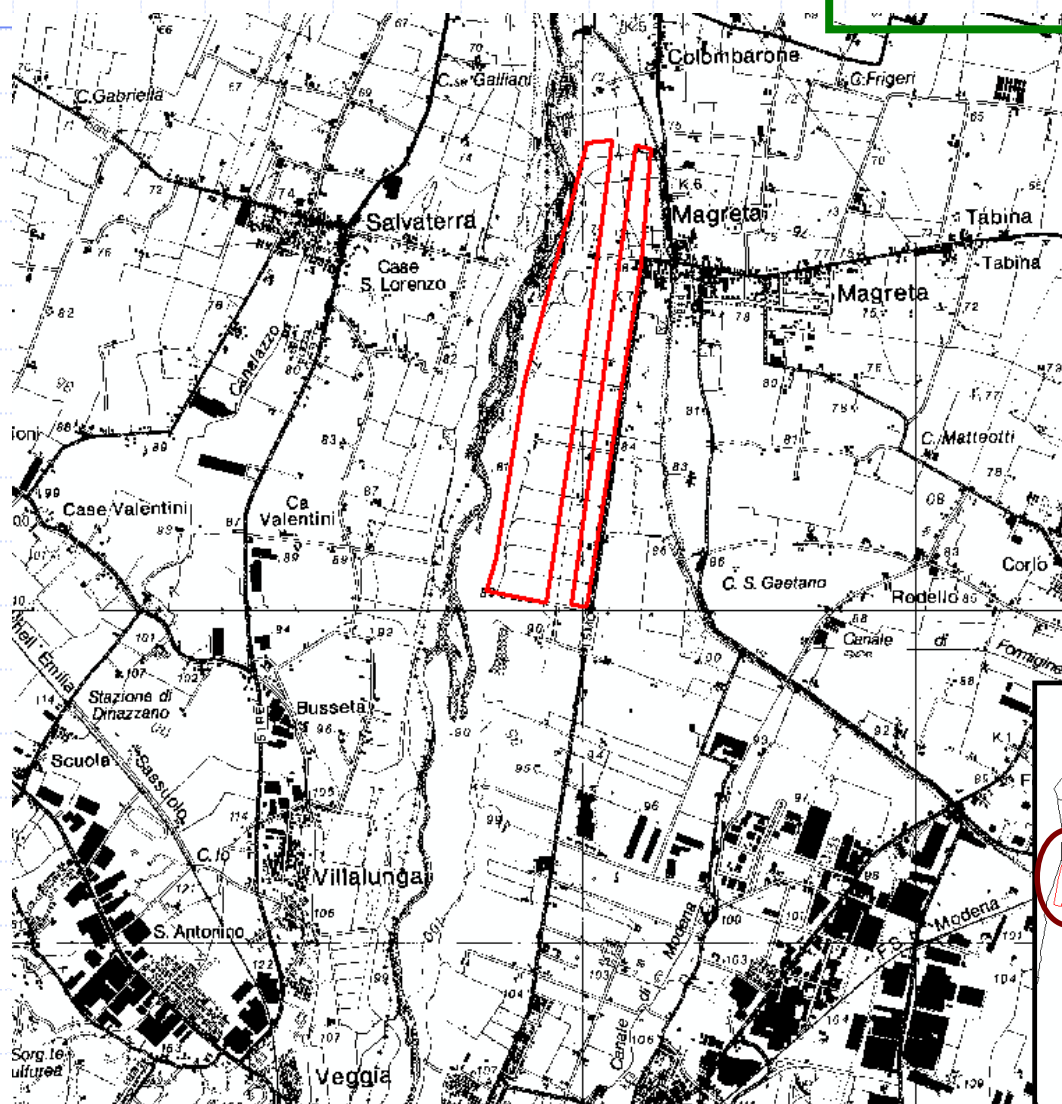
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI CASTELFRANCO

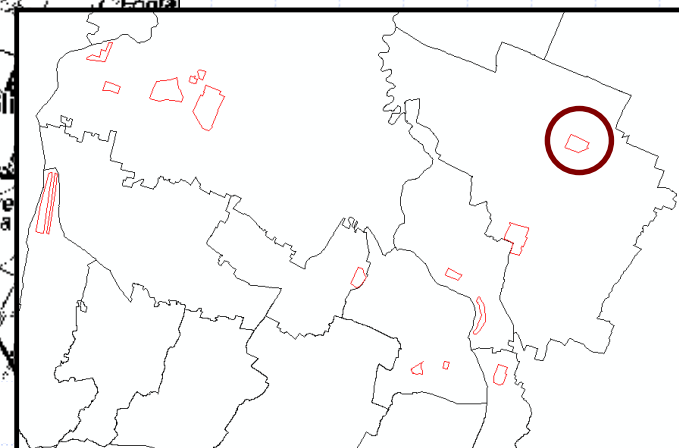
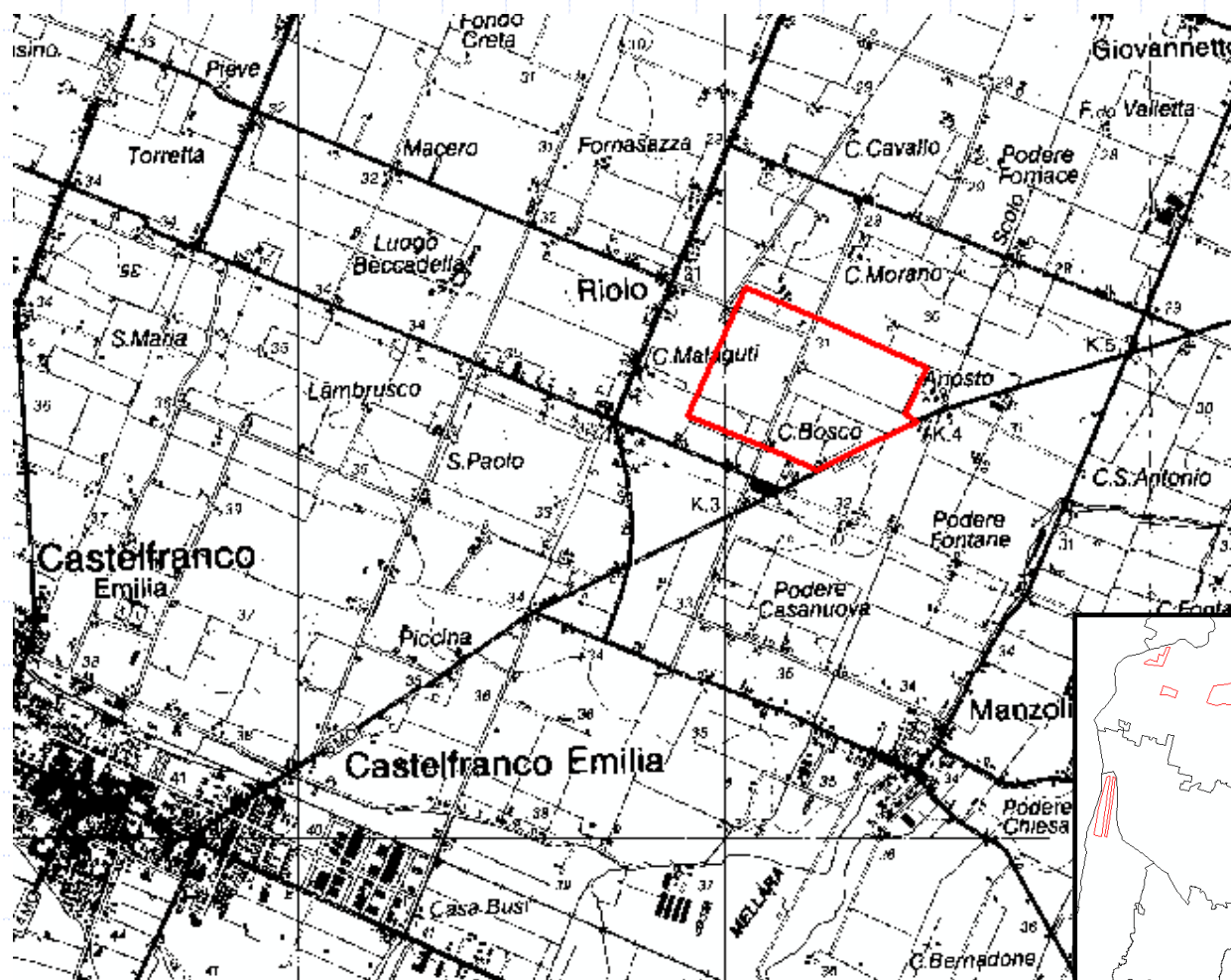
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI CASTELFRANCO

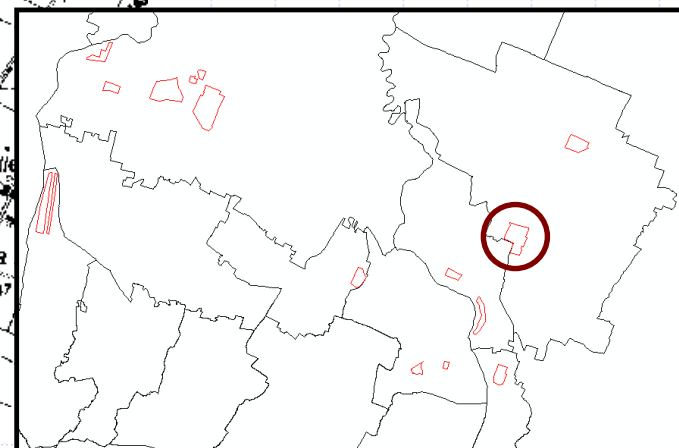
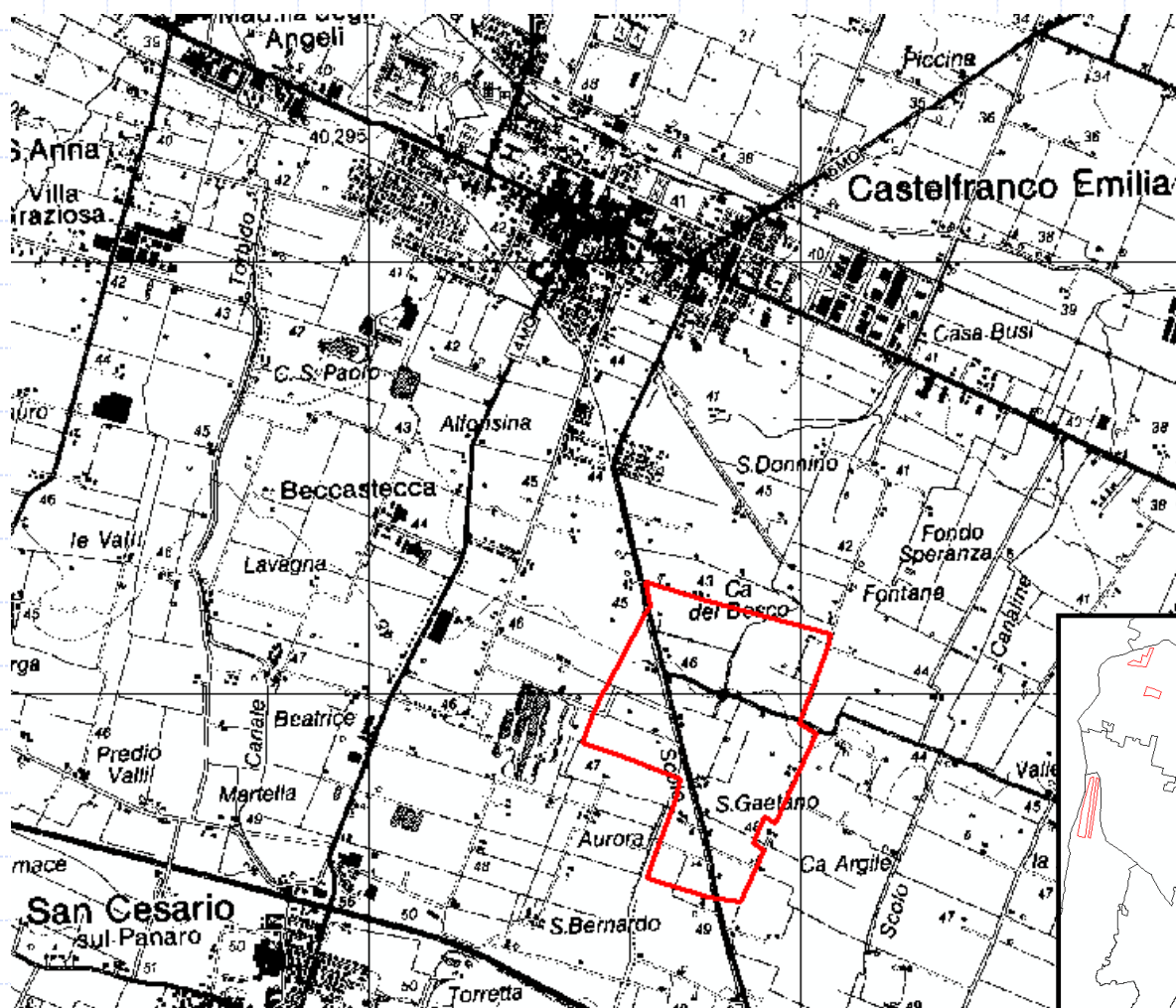
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI S. CESARIO

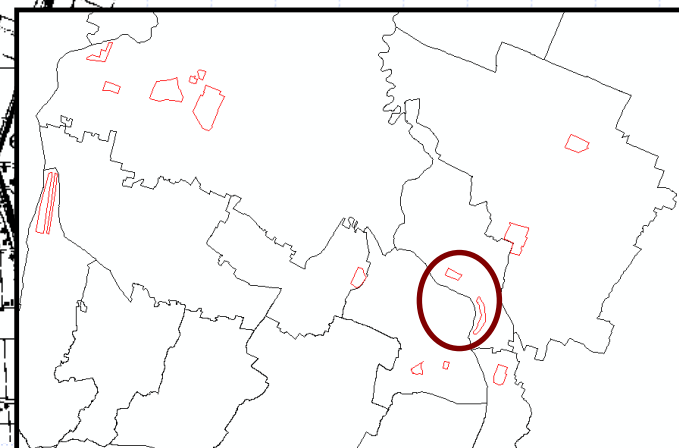
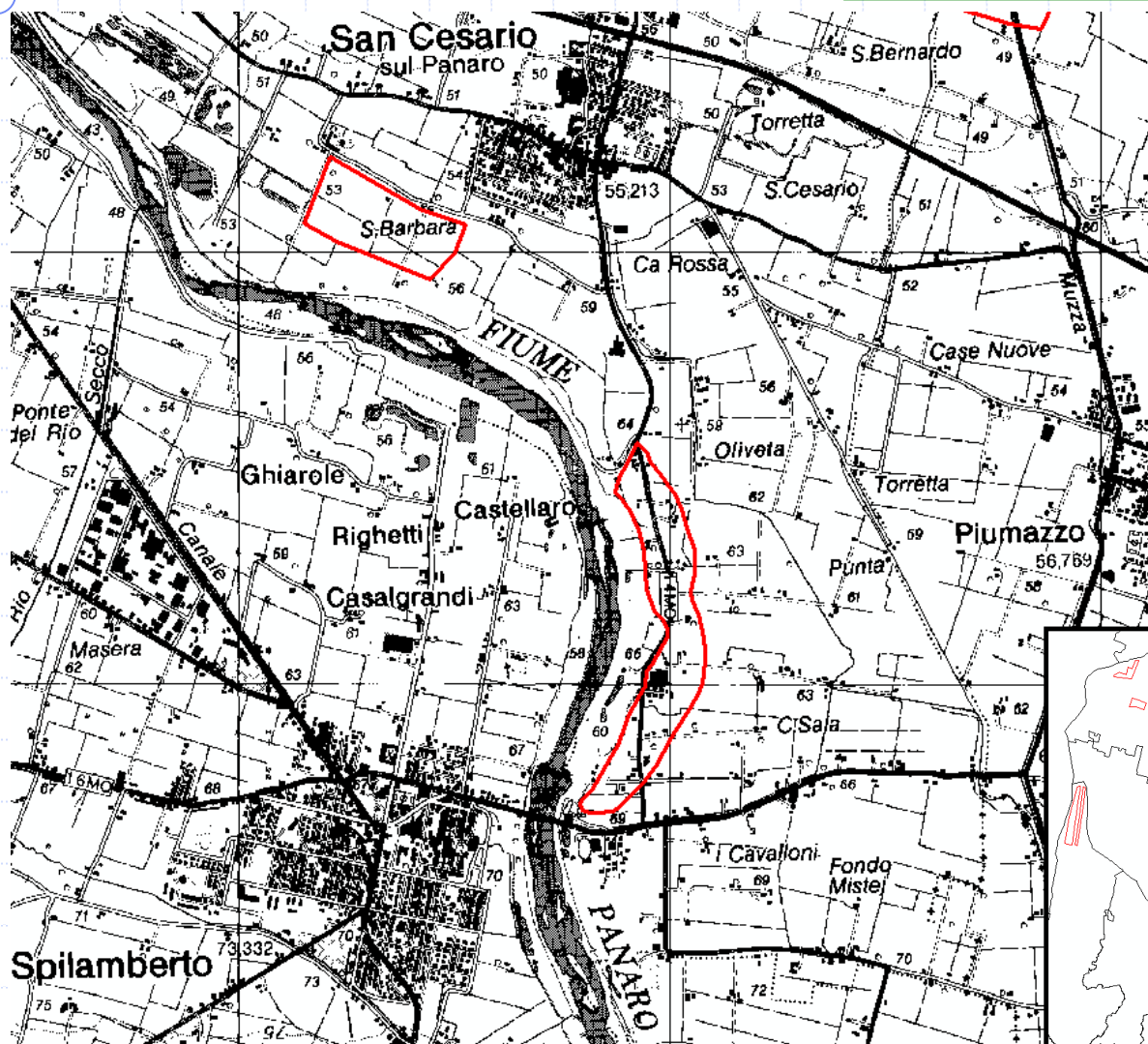
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI SAVIGNANO

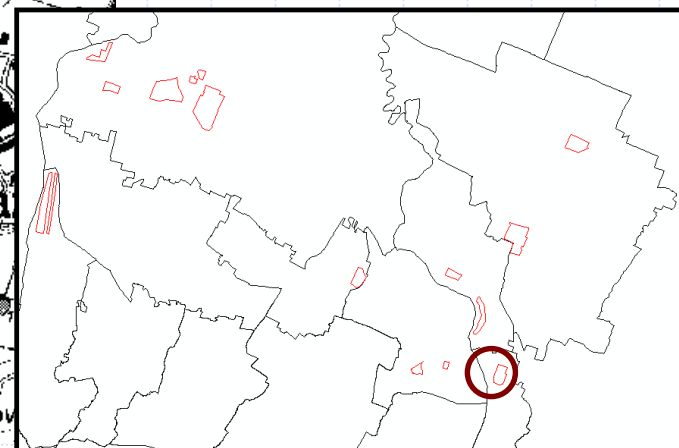
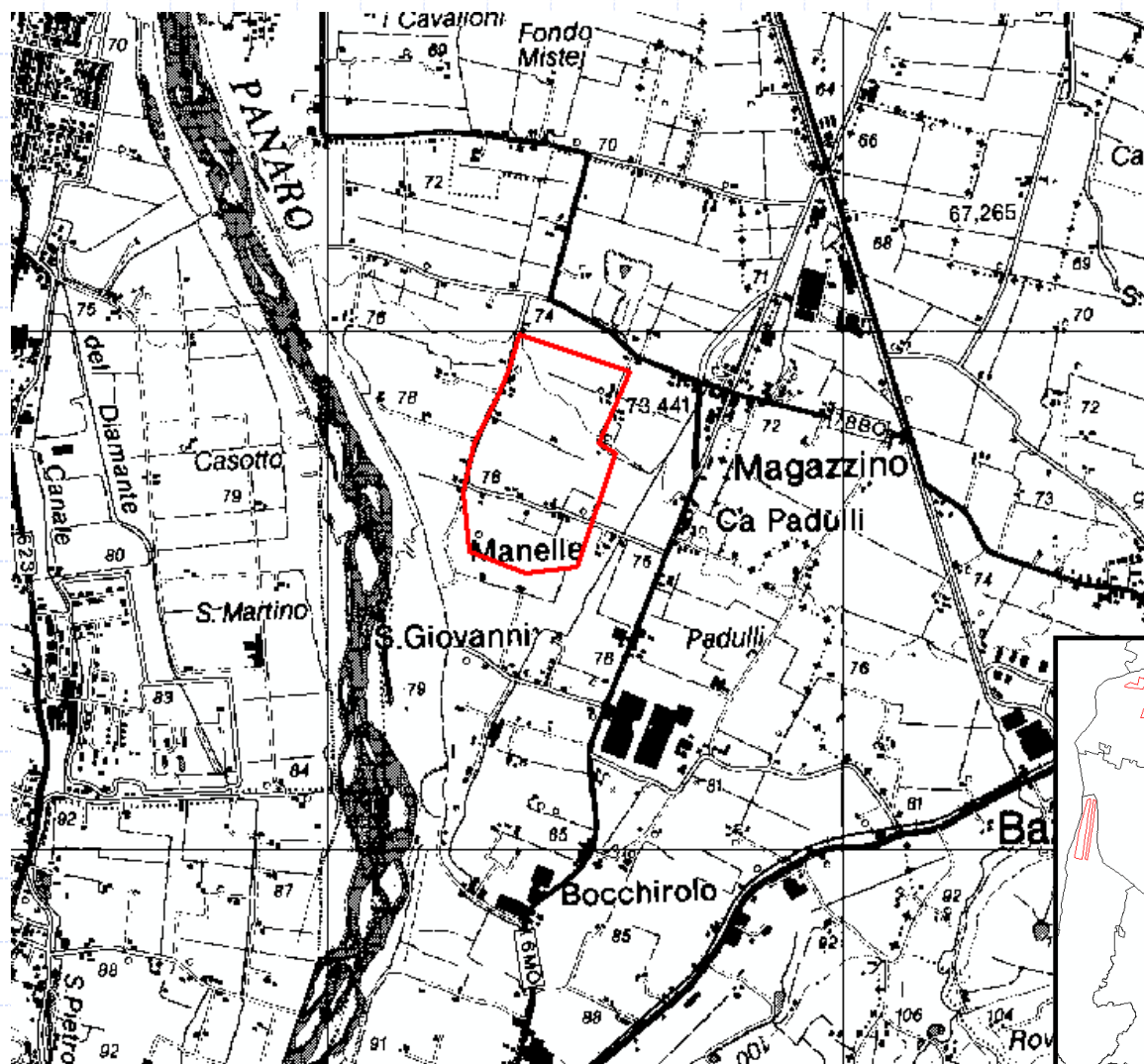
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI SPILAMBERTO

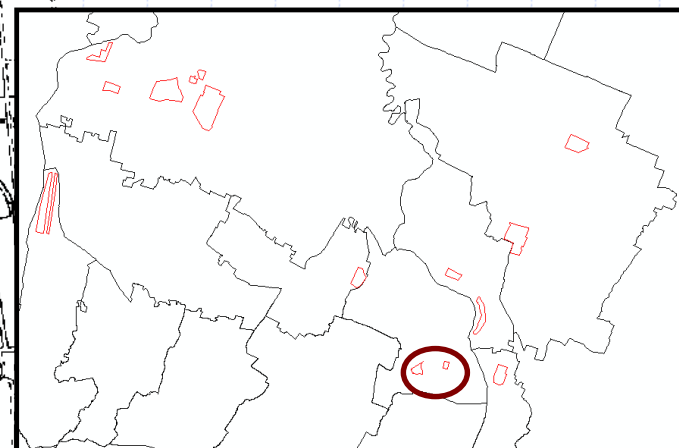
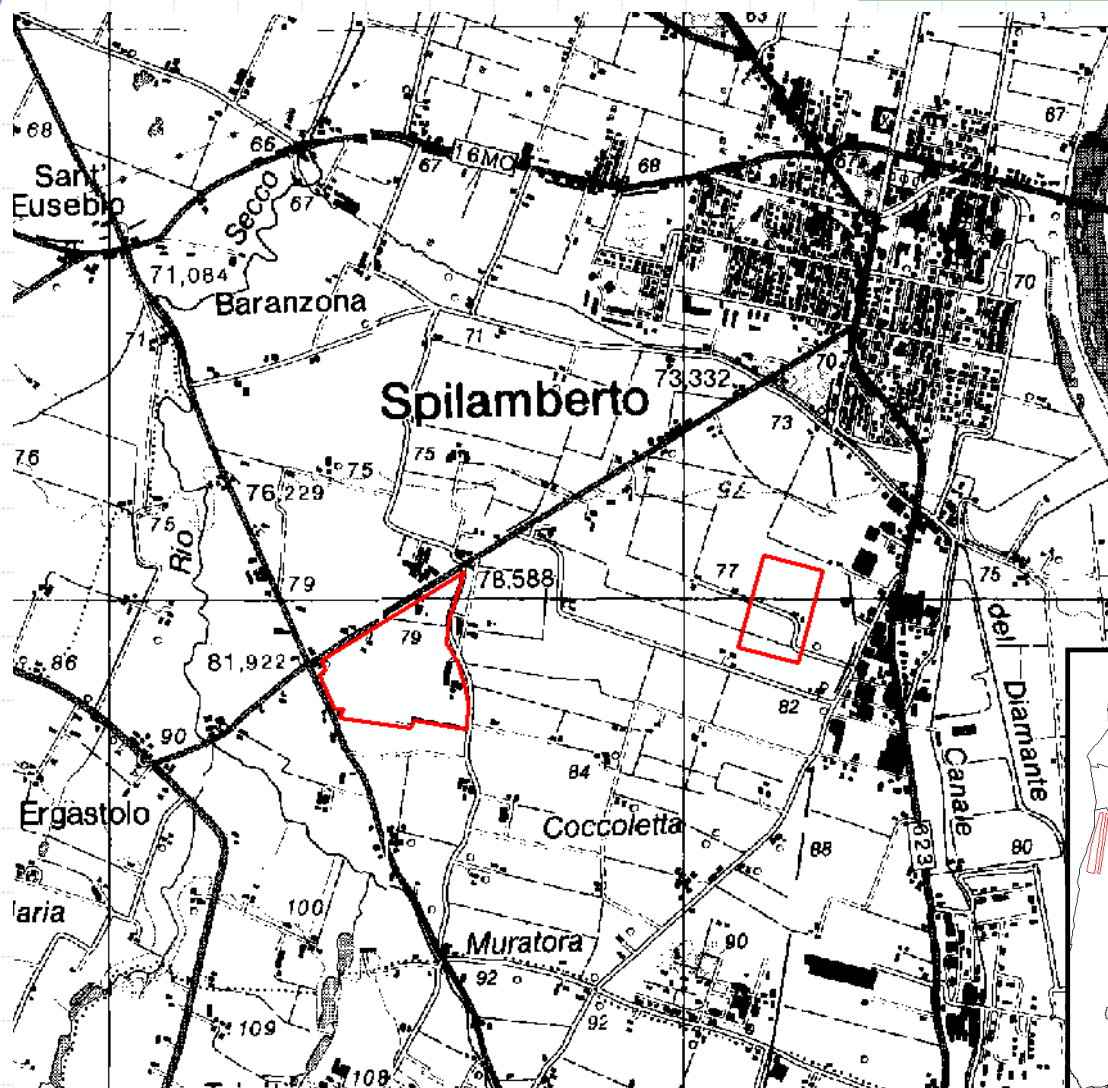
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

COMUNE DI CASTELNUOVO

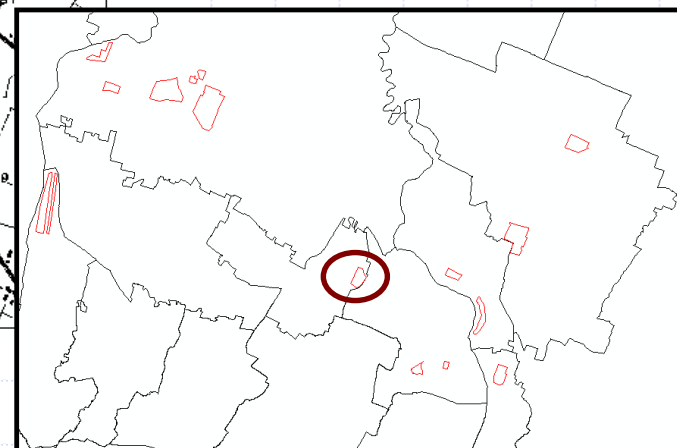
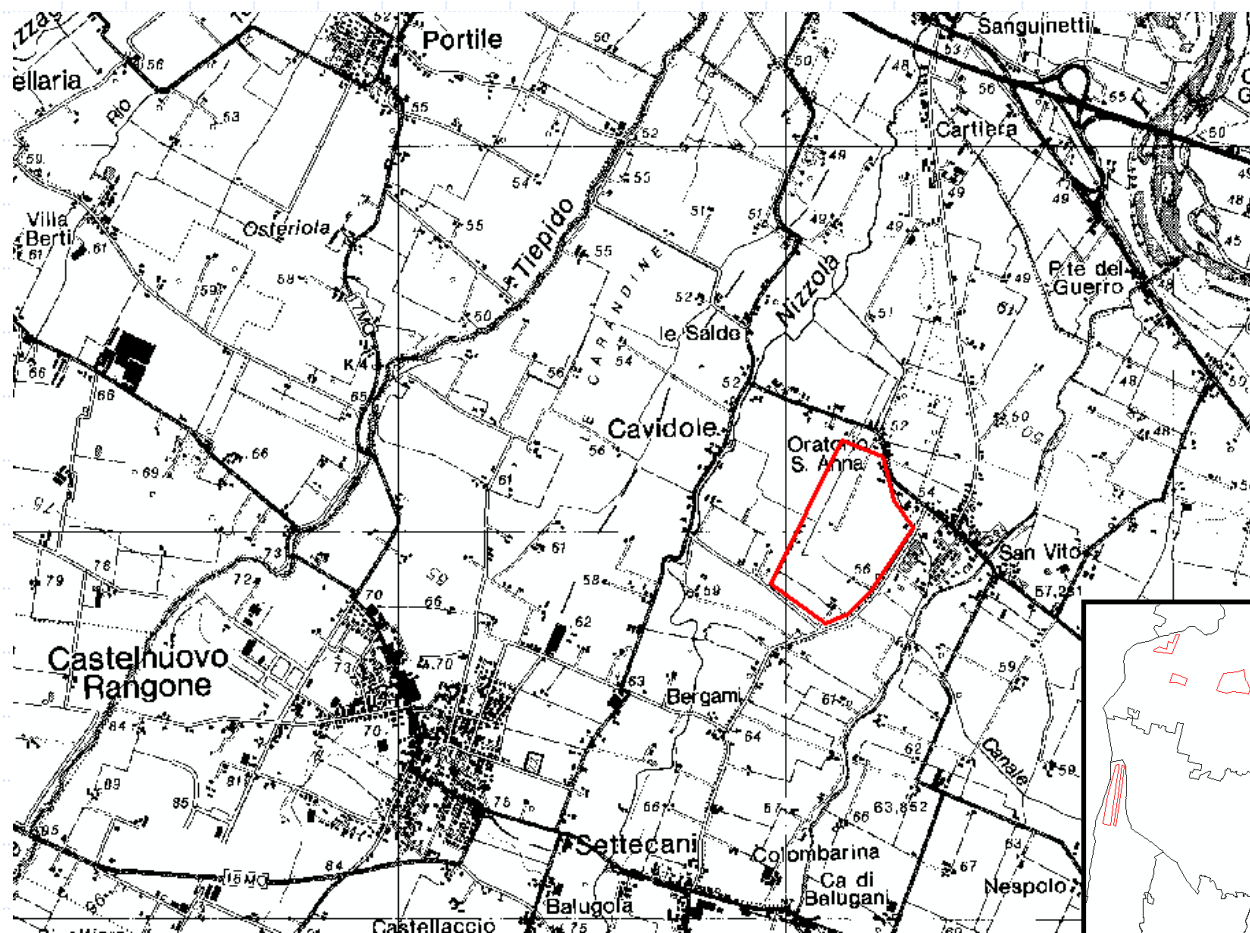
VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

LE DISPOSIZIONI (art. 45 comma 4)

“...nelle zone di riserva...vanno applicate le misure di tutela delle **zone di rispetto allargate** dei pozzi per la captazione di acque sotterranee, previste dalla Direttiva regionale, fino alla realizzazione della captazione per la quale dovranno essere delimitate le specifiche zone di rispetto.”

D.Lgs.152/06, art.94, Comma 4: “...la zona di rispetto ...può essere suddivisa in ..ristretta e ...**allargata**...
nella **zona di rispetto** sono vietati l’insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) Accumulo di concimi...;
- ...
- n) Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg/ha di azoto...”

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza



Zone di protezione

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di pedecollina-pianura

Aree di riserva

LE DISPOSIZIONI (art. 45
comma 4)

ASPETTI QUALITATIVI: in conferenza

Bozza Direttiva Regionale

Zona di rispetto allargata: definizione mediante criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 o 365 gg., a seconda dell'entità del rischio o della vulnerabilità della risorsa.

Disposizioni:

Protezione statica (divieti, vincoli e regolamentazioni): divieto d'insediamento dei centri di pericolo già elencati dal 152/06 e di alcune attività integrative

Protezione dinamica (attivazione e gestione di un preordinato sistema di monitoraggio delle acque in afflusso alle captazioni)





Zona di collina-montagna

Aree di Ricarica della falda

Aree di possibile alimentazione delle **sorgenti** da calcolarsi attraverso il Criterio altimetrico\morfologico proposto da GNDICI-CNR

Aree con cavità ipogee

Settori di microbacini imbriferi contigui alla precedenti aree

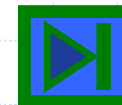
Emergenze naturali della falda

Sorgenti – Nuovo Catalogo – Censimento 2006

Potrebbero esserne individuate alcune di particolare pregio naturalistico (Enti Parco e Comuni)

Aree di Riserva (su proposta di ATO)

Non sono state fornite aree di riserva per il territorio montano, non essendo disponibili elementi conoscitivi sufficienti alla loro individuazione



Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



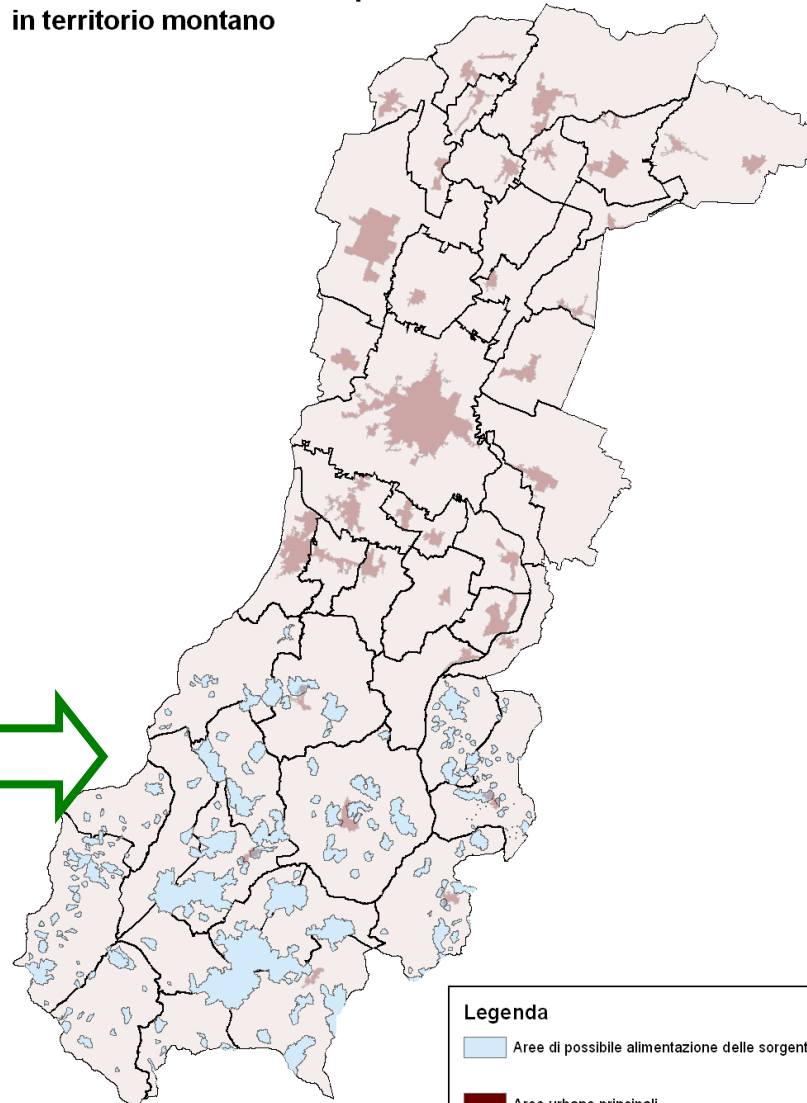
Aree di Ricarica della falda

Zona di collina-montagna

Nuovo censimento Sorgenti

COMUNE	Area del territorio comunale (in Kmq)	Sorgenti PTCP	Sorgenti Proposte
PRIGNANO SULLA SECCHIA	80,19	20	24
SERRAMAZZONI	93,35	20	29
MARANO SUL PANARO	45,14	0	0
GUIGLIA	48,97	33	37
ZOCCA	69,14	63	63
POLINAGO	53,78	23	23
PAVULLO NEL FRIGNANO	144,07	57	67
PALAGANO	60,37	17	20
MONTEFIORINO	45,37	31	30
LAMA MOCOGNO	63,72	61	69
MONTESE	80,71	36	43
MONTECRETO	31,15	53	62
SESTOLA	52,37	34	41
RIOLUNATO	45,14	24	34
FANANO	89,87	51	72
PIEVEPELAGO	76,32	13	21
FIUMALBO	39,36	7	20
FRASSINORO	95,99	84	110
Totale		627	765

Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio montano



Legenda

- Aree di possibile alimentazione delle sorgenti
- Aree urbane principali

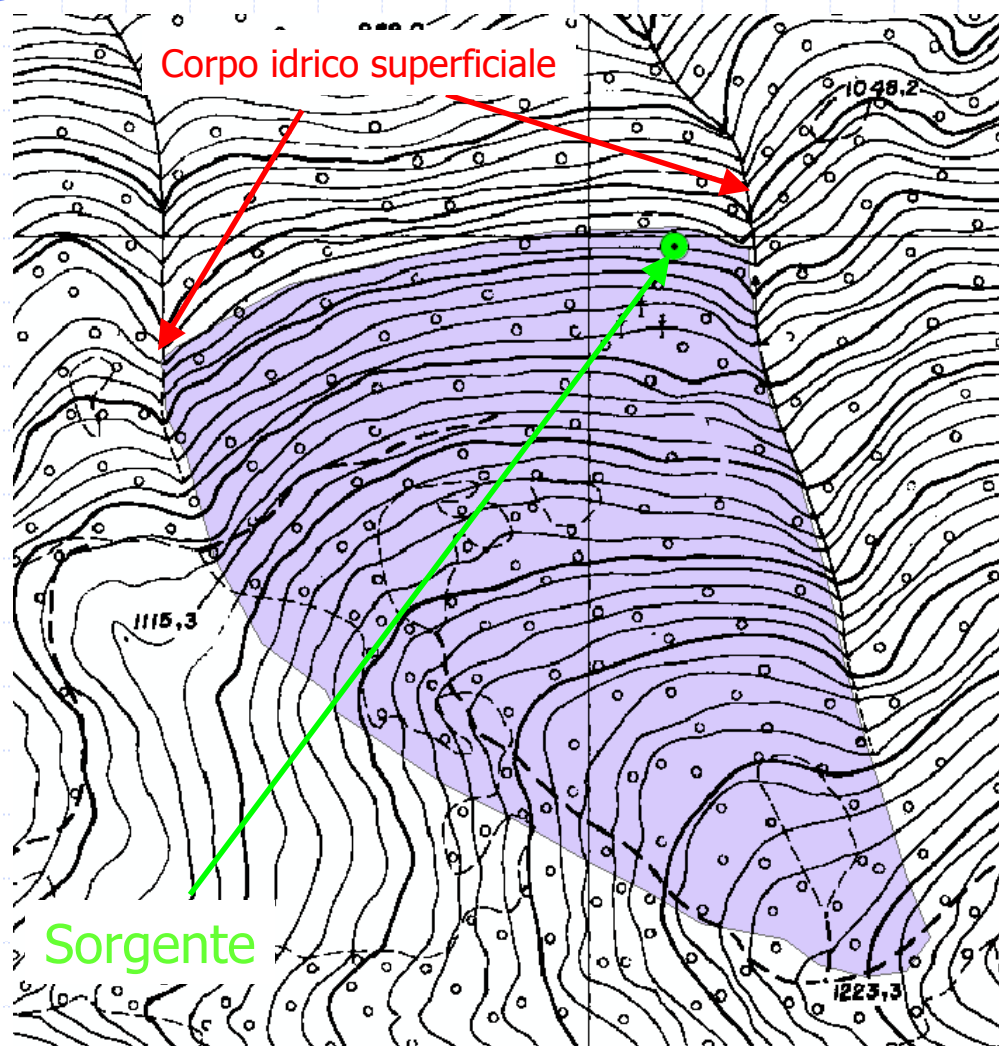
ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

Zone di protezione

Acque sotterranee

Zona di collina-montagna

Come sono state ottenute (art. 44 comma c))



VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Aree di Ricarica della falda

Criterio per la perimetrazione dell'area
di possibile alimentazione:

Metodo altimetrico\morfologico

Ipotesi di partenza:

- 1) Circolazione delle acque nel
sottosuolo essenzialmente per gravità
e mai a grandi distanze
- 2) Aree di ricarica appartenenti ad
una stessa struttura morfologica



Criteri seguiti:

Quota altimetrica
maggiore della sorgente

Estensione laterale
coincidente con la
struttura morfologica



Confronto con Rocce
Magazzino

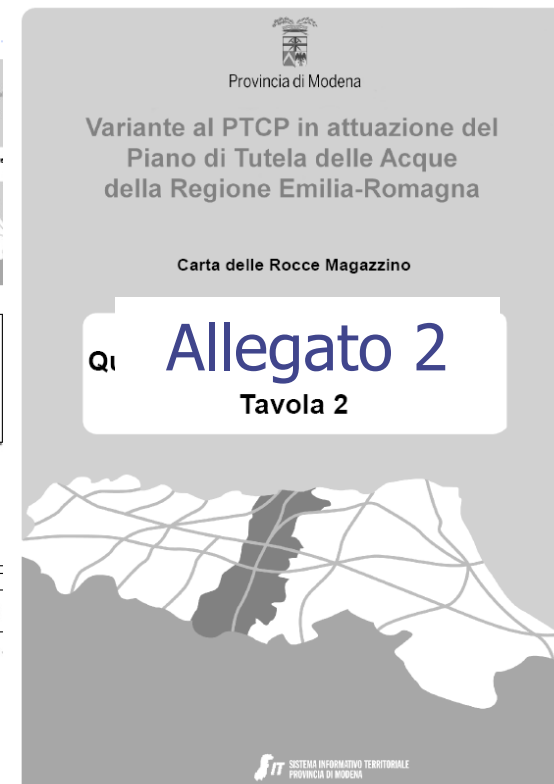
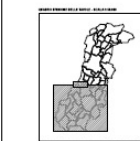
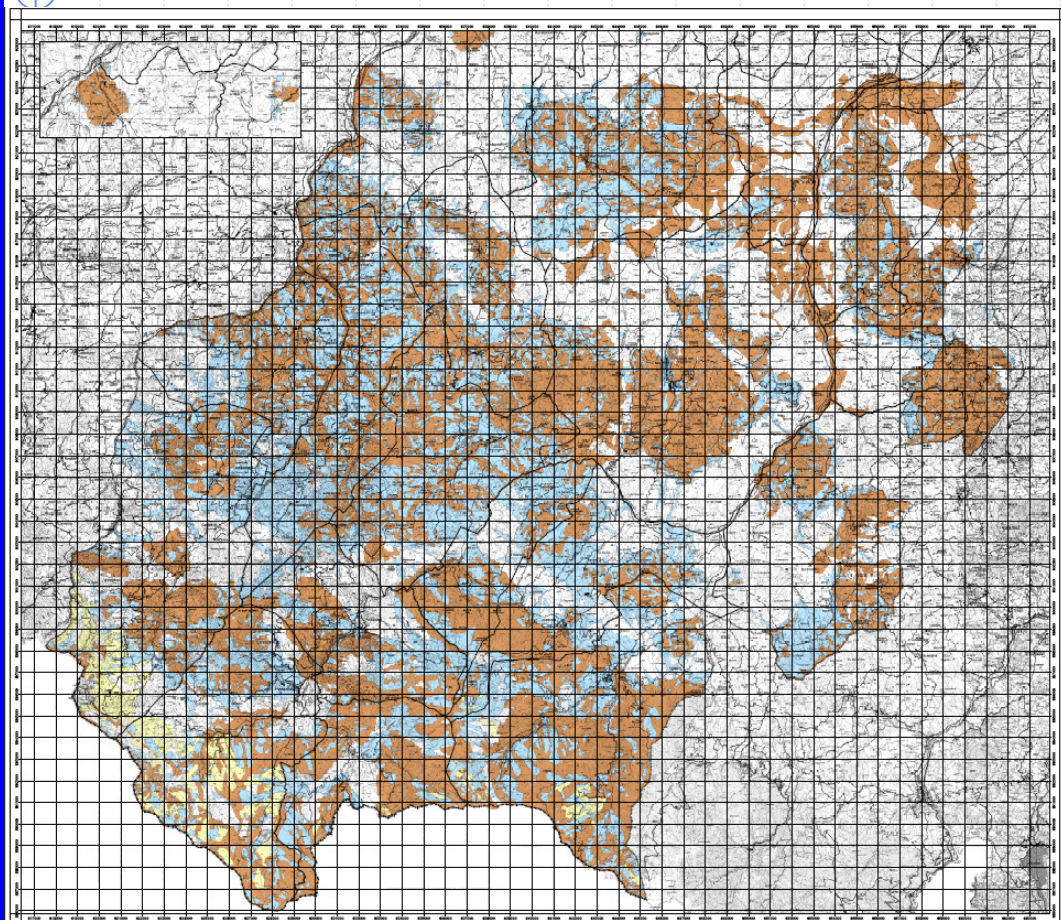


Zone di protezione acque sotterranee vengono delimitate utilizzando le rocce magazzino

Cartografia – Quadro conoscitivo

Prima individuazione nel PTA e da approfondirsi da parte delle Province

CARTA DELLE ROCCE MAGAZZINO



VOCI DI LEGENDA

Rocce Magazzino

- Depositi morenici
- Coperture detritiche, associate ad ammassi rocciosi
- Ammassi rocciosi

Elaborata insieme a RER – Servizio Geologico

CONFINI AMMINISTRATIVI

----- Limite di Regione

---+---+---+---+--- Limite di Provincia

----- Limite di Comune

Zone di protezione

Acque sotterranee

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Zona di collina-montagna

Aree di Ricarica della falda

LE DISPOSIZIONI (art. 47)

In riferimento all'utilizzo idropotabile

ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

- ➡ 2. nelle *aree di ricarica* vanno applicate le disposizioni di cui alla lett. a) del precedente art.45, comma 2;
- ➡ 3. nei settori delle aree di ricarica corrispondenti alle *aree di alimentazione delle sorgenti* utilizzate per il consumo umano, oltre alle disposizioni di cui alla lett. a), vanno applicate le disposizioni di cui alle lettere b1), b2), b3) del precedente art.45, comma 2; va prevista la realizzazione di strutture fognarie nei nuclei abitati che ne siano privi e ne va individuato un idoneo recapito; non possono essere consentite discariche di rifiuti, pericolosi e non;
- 6. in adiacenza alle *emergenze naturali della falda* individuate come sorgenti di particolare pregio naturalistico - ambientale è vietato il prelievo di acqua in una fascia di raggio di 500 m dalla sorgente;
Non ne sono state definite
- 7. nei settori delle aree di ricarica aventi le caratteristiche di *zone di riserva*, in quanto potenzialmente sfruttabili per captazioni da realizzare nell'ambito degli interventi programmati dalle ATO, vanno applicate le misure di tutela delle zone di rispetto delle captazioni da sorgenti previste dalla Direttiva regionale fino alla realizzazione della captazione, per la quale dovranno essere delimitate le specifiche zone di rispetto.

Aree di Salvaguardia

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



La "combinazione" delle zone di protezione individuate in relazione al PTCP attualmente vigente

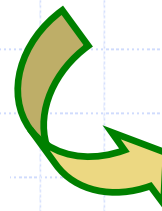
ASPETTI QUALITATIVI: il D. Preliminare

Zone di Protezione delle acque superficiali

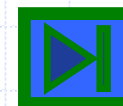
Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio di pedecollina-pianura

Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio montano

PTCP
vigente



Genera quelle
che saranno le
nuove
cartografie di
Piano, oggi parte
integrante del
Documento
Preliminare



Cartografia – Variante PTCP in attuazione del PTA

Tavola 1

Tavola 1 - Sistemi, zone ed elementi di tutela

MODIFICHE EFFETTUATE

Vecchia legenda PTCP Nuova legenda PTCP

ART. PTCP	VOCI DI LEGENDA	ART. PTCP	VOCI DI LEGENDA
Art.9	SISTEMI	Art.9	SISTEMI
Art.18	LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE	Art.18	LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE
Art.17	AMBITI E TUTELE	Art.17	AMBITI E TUTELE
Art.28	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.28	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.29	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.29	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.30	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.30	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.31	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.31	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.32	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.32	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.33	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.33	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.34	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.34	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.35	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.35	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.36	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.36	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.37	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.37	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.38	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.38	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.39	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.39	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.40	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.40	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.41	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.41	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.42	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.42	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.43	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.43	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.44	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.44	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.45	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.45	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.46	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.46	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.47	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.47	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.48	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.48	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.49	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.49	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.50	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.50	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.51	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.51	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.52	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.52	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.53	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.53	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.54	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.54	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.55	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.55	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.56	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.56	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.57	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.57	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.58	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.58	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.59	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.59	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.60	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.60	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.61	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.61	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.62	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.62	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.63	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.63	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.64	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.64	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.65	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.65	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.66	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.66	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.67	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.67	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.68	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.68	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.69	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.69	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.70	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.70	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.71	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.71	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.72	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.72	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.73	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.73	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.74	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.74	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.75	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.75	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.76	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.76	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.77	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.77	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.78	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.78	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.79	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.79	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.80	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.80	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.81	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.81	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.82	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.82	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.83	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.83	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.84	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.84	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.85	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.85	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.86	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.86	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.87	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.87	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.88	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.88	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.89	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.89	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.90	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.90	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.91	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.91	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.92	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.92	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.93	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.93	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.94	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.94	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.95	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.95	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.96	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.96	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.97	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.97	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.98	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.98	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.99	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.99	AREE DI VALORIZZAZIONE
Art.100	AREE DI VALORIZZAZIONE	Art.100	AREE DI VALORIZZAZIONE

Vecchia legenda PTCP

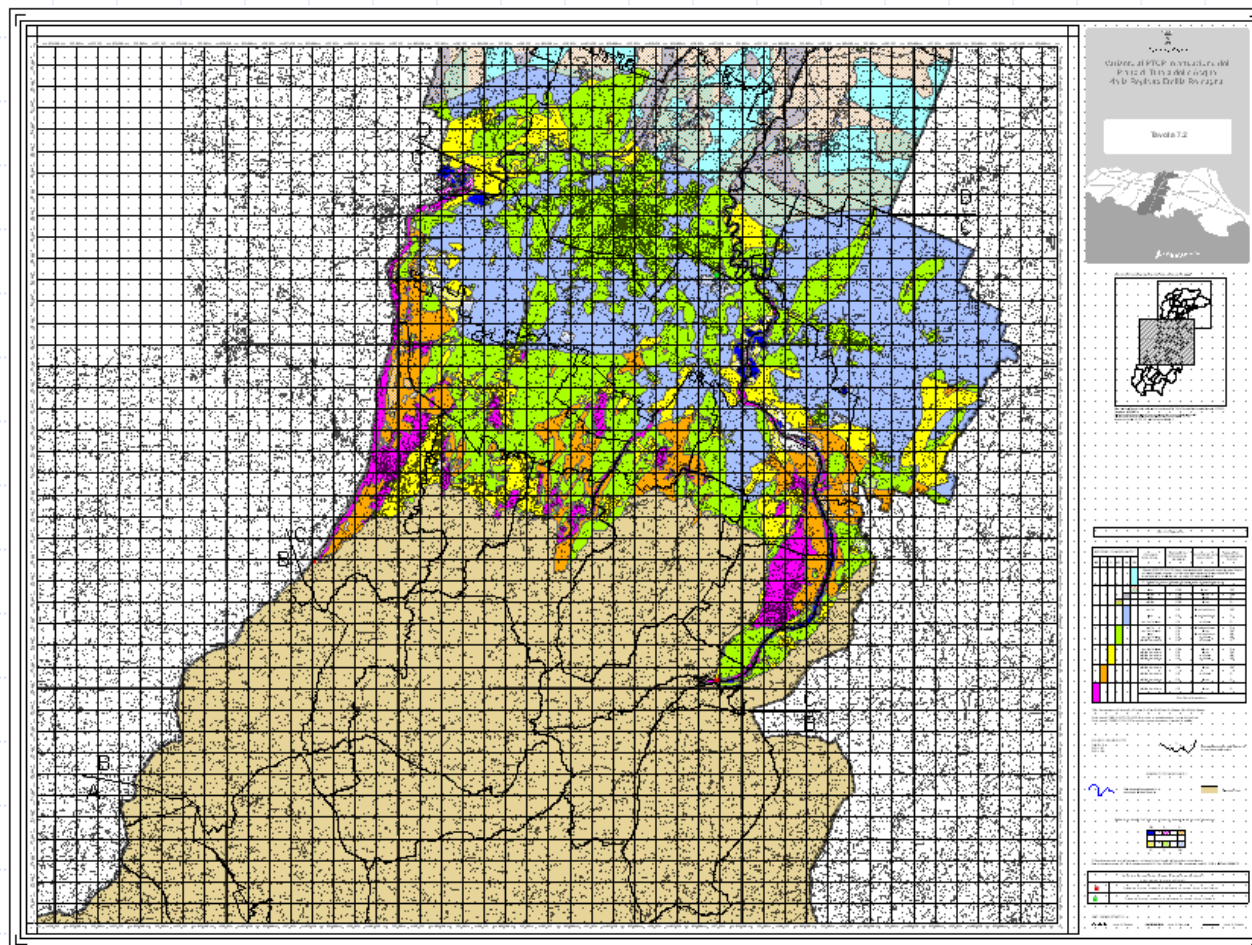
SISTEMI	Art.9	Art.9
Crinale		
Collina		
LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE		
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua		Art.18
Fasce di espansione inondabile		Art.17
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua		Art.17
Zone di tutela ordinaria		Art.28
Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei		Art.28
Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche		Art.28
Sorgenti		Art.28

Nuova legenda PTCP

SISTEMI	Art.9	Art.9
Crinale		
Collina		
LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE		
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua		Art.18
Fasce di espansione inondabile		Art.17
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua		Art.17

Eliminati alcuni elementi di tutela acque trattati in Tavola 8

Tavola 7 – *Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale*



MODIFICHE EFFETTUATE

Nuova legenda PTCP

[illegible]

Per le zone di MEDIA-ALTA

Zone omogenee per problematicità di tipo idrico-ambientale

Limite collinare

Limita di Comune

Stazione di monitoraggio localizzata su corpo idrico significativo

Stazione di monitoraggio localizzata su corpo idrico rilevante

Aree di cave previste nel P.A.C.E., addebiato con P.S.M., C.P. 0.50 del 21/12/98 e ap. provisto con

			Rete di controllo del corso d'acqua superficiale
--	--	--	--



Citazione di record formato trasformata su stesso listino






Stazione di monitoraggio localizzata su corso Icnico




----- Limite di Regione ----- Limite di Provincia



Tavola 8

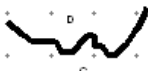
VOCI DI LEGENDA

Acque sotterranee	• • • • •	• Sorgenti •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •
		•	• Sorgente captata ad uso idropotabile - "SP" •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •
	•		• Sorgente di interesse- "AS" •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •

Acque superficiali	• • • • •	• Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano •	• •		
		• • • • •	• Aree di possibile alimentazione delle sorgenti •	• • • • •	• •
	• • • • •	• Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di pedecollina-pianura •	• • • • •	• • • • •	• • • • •
		• • • • •	• Zona A- Aree di ricarica diretta della falda •	• • • • •	• •
		• • • • •	• Zona B - Aree di ricarica indiretta della falda •	• • • • •	• •
		• • • • •	• Zona C - Bacini imbriferi di primaria alimentazione delle zone Ae B •	• • • • •	• •
		• • • • •	• Zona D - Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea •	• • • • •	• •




Acque superficiali	• • • • •	• Captazioni in acque superficiali •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •
		•	• Opera di captazione in corpo idrico superficiale •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• •
	• • • • •	•	• Zone di protezione delle acque superficiali •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• •
		• • • • •	• Zona di protezione, - bacino imbrifero a monte dell'opera di captazione •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• •
	• • • • •		• Zona da assoggettare a specifiche misure di tutela •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• •

Acque superficiali	• • • • •	• Rete di controllo dei corsi d'acqua superficiali e dei corpi idrici artificiali •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• • • • •
		•	• Stazione di monitoraggio localizzata su corpo idrico significativo •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• •
		•	• Stazione di monitoraggio localizzata su corpo idrico rilevante •	• • • • •	• • • • •	• • • • •	• •



Zone omogenee per problematica* di tipo idrico-ambientale

LIMITI AMMINISTRATIVI

 Limite di Regione
  Limite di Provincia
  Limite di Comune

Individuazione “Zone di protezione”:

-Zona di pedecollina-pianura

-Zona di collina-montagna

Individuazione “Zone di protezione”:

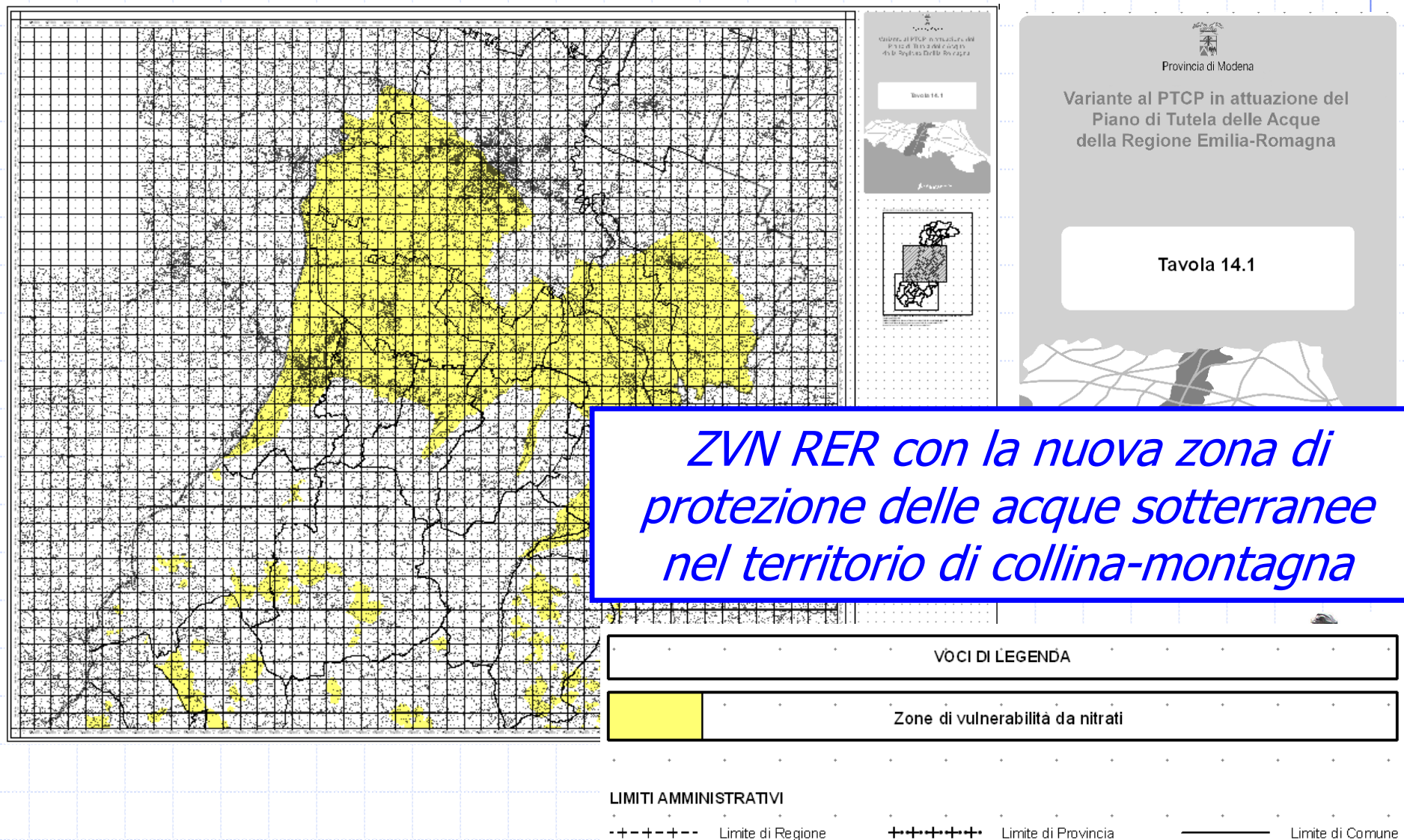
Acque superficiali

Rete di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale



Tavola 14 – *Carta delle zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola*

NUOVA TAVOLA NON PRESENTE NEL PTCP VIGENTE



LA NUOVA NORMATIVA degli articoli 28 "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI" E 42 "INDIRIZZI E DIRETTIVE IN MATERIA DI QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE"

**Il PTCP vigente già possiede contenuti volti alla tutela delle acque che permettono di integrare il sistema delle tutele disposto con il complesso della normativa dal PTA regionale:
art. 28 e art. 42**



La Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale intende quindi perseguire l'obiettivo di recepire, come prescritto, il corpo della normativa approvata in sede del Piano regionale, integrandolo con i citati contenuti normativi del vigente PTCP in tema di tutela delle acque



Il tema della tutela quali-quantitativa delle acque, sul piano delle nuove norme del PTCP, verrà pertanto sviluppato senza introdurre nuovi articoli, bensì ristrutturando le vigenti disposizioni:

- Art. 28 *Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei***
- Art. 42 *Indirizzi e direttive in materia di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee.***



LA NUOVA NORMATIVA degli articoli 28 "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI" E 42 "INDIRIZZI E DIRETTIVE IN MATERIA DI QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE"

CONFRONTO NORMATIVO

PTA regionale

Titolo II - *Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità*

Titolo III - *Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica (NO cap. 7)*

Titolo IV - *Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica*

Titolo III - *Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica*

Cap. 7 *Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*

Variante PTCP

Art. 42 del PTCP



TAVOLA 7

Art. 28 del PTCP



TAVOLA 8

TAVOLA 14 (ZVN): non ci sono norme del PTCP,
vale Programma d'Azione Nitrati

